LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli . . . Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente presso
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Maria Vittoria [illegible]

[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

GOVERNO E PARLAMENTO

La fede nel sistema rappresentativo è negli ultimi anni scemata assai.

Parlamentari insigni, che delle lotte della Camera hanno la passione viva, non dubitano di mettere in luce i difetti del sistema rappresentativo e di rivolgergli aspre critiche.

Fra queste voci di critica è notevole, in modo speciale, quella di Giorgio Arcoleo, che fu sottosegretario agli interni, alla giustizia ed alle finanze, ed a cui l'ingiustizia delle urne ha tolto il diritto di sedere nel Parlamento. L'Arcoleo pubblica nella *Riforma Sociale* del febbraio corrente un articolo su *La vita politica italiana*, che per la sua importanza intendiamo riassumere brevemente.

E' vano dissimularlo, — scrive l'autore, — gran parte delle anomalie che rendono incerta, torbida o infeconda la nostra politica ha radice in talune cause permanenti che mettono capo alla stessa vita sociale.

Anzitutto, fra noi, manca il nesso tra gli ordini sociali e gli ordinamenti politici. Questi, anzichè sorti dalle condizioni economiche e dalla coscienza del popolo, si sono sovrapposti come una stratificazione esteriore, in modo da riassumere spesso elementi contraddittorii, che si ripercuotono in varie forme. Nello stesso luogo cozzano spesso forze e tendenze diverse, che si riannodano ad aspirazioni o bisogni incomposti, non ancora soddisfatti. Manca un concorso veramente efficace e continuo delle classi dirigenti, e il Governo, senza aiuto e resistenza di energie sociali, riesce, o sembra, impotente o prepotente nella sua funzione.

Nella vita dei popoli, come in quella della natura, la forza e la vitalità derivano dalla coesione degli elementi diversi e dalla unione degli elementi analoghi. Presso di noi fragile ed oscillante è la base dello Stato. I raggruppamenti sono temporanei, saltuari, senza tradizioni, sono rare e quasi eccezionali le forme stabili che raccolgano solidarietà di scopi, di mezzi, di alti interessi comuni.

Il cumolo degli uffici parlamentari, provinciali, comunali; l'ingerenza del Governo in tutte le manifestazioni della vita pubblica; la vecchia abitudine di chiedere anche l'esercizio di un diritto come un favore restringe sempre più il campo dell'attività politica. I reietti dal potere spingono alla ribellione; gli aspiranti al potere spingono alle transazioni.

Così la vita pubblica diviene per molti strumento di opportunismo ed impedisce la formazione organica di nuovi partiti che rispondano ai nuovi bisogni.

Ma oltre al difetto di solidarietà tra gli ordini sociali e gli ordini politici, nuoce allo sviluppo della vita politica l'incertezza di quei sentimenti che rappresentano l'anima stessa di un popolo libero: la percezione adeguata della libertà, che si acquista con la coltura; la coscienza del diritto, che alimenta il desiderio di giustizia; la resistenza ad ogni arbitrio del potere esecutivo. E prevalgono nel pubblico grosso tre pregiudizii: la coltura è considerata solo come un mezzo di carriere e di impieghi; la giustizia la si accetta quando assuma forma di grazia; la Polizia è odiata.

E fatalmente si perpetuano i gruppi, riunioni provvisorie d'individui che rendono facili le alternative fra l'attuazione di un programma e l'acquisto del potere, secondo che prevalga la scelta o il numero, l'autorità dei capi o la spinta dei gregarii.

Non vive e fresche correnti di pubblica opinione, non nuclei ordinati di interessi sociali, non comuni e nuovi ben sentiti bisogni ritemprano la Camera. Come accade di tutti gli organismi malati, il Corpo degli elettori tende a poco a poco a separarsi quale collettività dal Corpo degli eletti. Così la Camera resta estranea al Paese, e viene formandosi o deformandosi sempre più in una politica che non è nazionale, ma parlamentare; non esprime, cioè, la vita della società, non ne compulsa i mali reali, non ne cerca i rimedii, ma si perde e disperde fra i piccoli intrighi, gli espedienti, le vanità personali che rendono morbosa e agitata la vita dell'Assemblea e del Governo.

Si vive giorno per giorno, si transige sui programmi, sui disegni di legge, sulle tendenze politiche, pur di evitare o provocare una crisi.

Per conseguenza, il difetto di veri partiti produce l'impotenza della funzione legislativa. Perchè quando manca un partito si resta a discrezione dei gruppi; quindi ogni indirizzo politico, come ogni progetto di legge, perde qualsiasi impronta e rappresenta una serie di transazioni e abdicazioni che salvano la vita dei Ministeri ed offuscano il prestigio del Governo.

L'istituto parlamentare man mano decade e perde d'autorità. Nè il valore degli uomini può riparare alle difficoltà che vengono dalle cose: Governo e Camera si impegnano in una lotta quotidiana per l'esistenza. Invece di un accordo e di un reciproco sindacato si ha il contrasto o la prevalenza dell'un potere sull'altro, secondo la ragione del momento.

Come la Camera è debole o violenta quando manca il ricambio di vita comune tra essa e il Paese, così il Ministero riesce impotente o dispotico secondo che manchi il freno o la spinta dell'Assemblea.

Mutano i nomi, la cronaca è sempre la stessa: il Governo non dirige una maggioranza organica, ma è diretto dai gruppi più audaci o più numerosi.

In tal guisa scema è l'azione del potere esecutivo; incerta e confusa la sua responsabilità. Si finisce per restare indeboliti, Ministero e Assemblea, dinanzi al Paese.

Un altro male di origine è nella composizione del Ministero. In un sistema parlamentare il Gabinetto deve sorgere dalla situazione politica, e deve rappresentare il trionfo di un programma o di un partito. Così il cambiamento è subordinato ad una sostituzione di idee, non di persone, e costituisce una valvola di sicurezza di fronte alla pubblica opinione.

Per quanto valore abbiano i singoli ministri, data questa origine, la loro azione non può svolgersi con piena efficacia. Non è possibile avere un Gabinetto forte, autorevole, parlamentare, senza indicazioni di voto, senza compagine di idee, senza base di partito.

Altro elemento di decadenza è la procedura parlamentare, che permette equivoci e sfuggite di ogni genere, non meno al Governo che all'Assemblea.

In quest'ultimo periodo, l'ostruzionismo perturbò la funzione legislativa, ma sorprende che sia sfuggita all'attenzione dei censori dell'ostruzionismo oratorio un'altra specie di ostruzionismo assai più nocivo, che è nelle cose.

Per mesi e mesi, spesso per anni, si lasciano sospesi giudizii sulle elezioni contestate, esami di disegni di finanza, di riforme organiche, economiche, o sociali. Nessun limite alle proroghe; nessuna responsabilità per i relatori, nessun mezzo al Ministero di veder giudicata l'opera sua dalla Camera, o di affrettare le discussioni. D'onde la vacuità di gran parte delle sedute dell'Assemblea, la infecondità delle sessioni legislative, la frequenza ormai abituale degli esercizii provvisorii, ed in compenso l'attenuata fiducia nell'istituto parlamentare.

Ma la vera radice del male è nel difetto di senso politico, inteso nel suo più alto significato, come coscienza che abbia l'individuo della vita dello Stato, considerandola, anzichè contraria, connessa ai bisogni suoi o della società: quel senso politico per il quale nei momenti supremi i partiti parlamentari palpitano della stessa vita della nazione, e si raggruppano intorno al Ministero, considerandolo non più come Comitato esecutivo della maggioranza, ma come espressione dello Stato.

Invece di questo senso politico, ch'è forza continua sociale e parlamentare, predomina in noi un istinto saltuario e morboso che si manifesta con forme eccessive in taluno occasioni.

Allora tutto è politica. Par che si arresti la vita sociale. Non si parla, non si discute che dei dissensi e delle violenze della Camera, dei pericoli del Ministero, della necessità di mutar nomi. Spesso non v'ha in tutta l'agitazione nè un'idea nè una tendenza ben determinata. Passano due o tre settimane: è caduto il Ministero: si è sciolta la Camera: si è ordinato un'inchiesta: è scoppiato uno scandalo. E basta. Poi tutto tace e ristagna. Cessa ogni vita politica, e la cronaca si riassume nelle circolari dei ministri o nei viaggi elettorali dei deputati.

Altre difficoltà trova il Governo in una serie di pregiudizii elevati a base di partiti, o, meglio, di gruppi. Da più anni si gira intorno a vecchie formule, nelle quali vuol riassumersi tutta una tendenza sia liberale, sia conservatrice. Si giudica dalle parvenze. Quante teoriche, quanti discorsi sul reprimere e sul prevenire! In astratto non si può ammettere o rifiutare l'intervento legislativo di fronte all'opportunità del momento. Non può proclamarsi come principio assoluto che bastino le leggi attuali. Ciò che importa evitare non è che si faccia una legge nuova, ma che questa non sia inutile o restrittiva. Pur troppo gli esempi ultimi, sia per la sostanza che per la forma dei provvedimenti, hanno dato ragione agli oppositori di ogni legge nuova.

Non minori ostacoli trova la politica ecclesiastica. Lottano due tendenze opposte rispetto al papato: quella che vuole la conciliazione, l'altra che vuole la resistenza. E il Ministero si vede costretto a pendere da un lato o dall'altro secondo il momento o l'argomento.

Nè l'Italia è stata da molti anni fortunata nella politica estera, salvo qualche rara eccezione. Vi ha il sistema del « piede di casa » che vale presso a poco alla rinunzia di ogni politica estera. Vi ha la tendenza espansionista, che cerca il successo, ma non si preoccupa delle condizioni economiche del Paese.

Queste due tendenze opposte si comprendono. Quella che non si comprende è una tendenza media che ha finito col prevalere e che racchiude in sè una contraddizione permanente.

Nell'ordine finanziario, poi, dominano alcune correnti che ritardano od impediscono il connubio tra la finanza dello Stato e l'economia nazionale.

E tali difficoltà, tutte insieme, han prodotto più di una crisi ministeriale e qualche altra produrranno ancora, data la giusta resistenza ad affrontare nuovi debiti e nuove imposte. Il dilemma resta inflessibile: o ridurre la spesa, o ridurre gli organismi.

E' una lotta che si riproduce sotto ogni Ministero, e che impedisce l'attuazione di un programma di riforme amministrative, reclamate ormai da necessità che si impongono anche ai partiti conservatori.

Di fronte a codesti permanenti ostacoli si arresta la vita politica nel Parlamento.

Vecchia è l'idea che abbiamo dello Stato, traverso a cui noi vediamo il giudice, il carabiniere e l'impiegato, ma non il cittadino.

Pure, lo Stato moderno offre margine largo a tutti i bisogni sociali, e deve aprire le porte agli umili e ai non abbienti, non per raccogliere briciole di irrisorie riforme tributarie, ma per emanciparli dalle tirannie politiche, amministrative, economiche.

In questo campo occorrono riforme che non son quelle tentate e fallite, ma ben altre che ritemprino il Corpo sociale e l'elettorale.

Il Ministero ricevuto dalla regina Margherita.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 19,5:

Il ricevimento dei ministri dalla regina Margherita, che ebbe luogo nel salone dorato, cominciò alle 14 ed è durato 50 minuti. Zanardelli fece la presentazione. La Regina parlò con Zanardelli intorno alle condizioni prodotte dal freddo eccezionale di questo inverno; a Giolitti chiese notizie delle condizioni economiche del Paese; a Cocco-Ortu ricordò il viaggio dei Sovrani in Sardegna, domandando notizie delle condizioni dell'isola; a Picardi chiese notizie della Sicilia e della baronessa Sciacca della Scala, colpita da una recente sventura; a Morin parlò del varo della corazzata *Margherita*; a Wollemborg ricordò la sua conferenza al Collegio Romano; a Giusso parlò di Napoli e dello straordinario fenomeno della neve caduta, a Ponza di San Martino si felicitò pel matrimonio della figliola; con Galimberti parlò del lavoro delle telegrafiste; con Prinetti parlò di Milano e del funerale di Verdi.

Finito il ricevimento, Zanardelli presentò tutti i sottosegretari. La Regina parlò interessandosi delle loro professioni e dei loro Collegi. Si congratulò con Ronchetti di rivederlo al Governo e gli parlò della Lombardia. Con cortesia parlò delle sue pubblicazioni, specie del vocabolario latino. Con Mazziotti gli ricordò averlo altra volta conosciuto; a Talamo chiese notizie della famiglia: a Serra chiese dei marinai in Cina; a Zanelli disse che vede spesso passare i soldati in via Veneto dalle finestre del palazzo, donde si vede tutto. Con Niccolini parlò della Toscana e dell'andamento dei lavori pubblici; a Fulci chiese quante telegrafiste erano impiegate nell'Amministrazione, interessandosi della loro condizione. A Baccelli ricordò la poesia dei cieli ed altre poesie. Con De Nobili s'interessò di Spezia; con De Martino s'interessò delle condizioni di Napoli e delle regioni meridionali, specie pugliesi.

Alle ore 15 il ricevimento era finito. La Regina Margherita e le dame erano vestite in lutto strettissimo. I ministri ed i sottosegretari furono introdotti dal marchese Guiccioli.

Prefetti ed industriali da Zanardelli.

Roma, 26, ore 19,55. — Oggi l'on. Zanardelli ha ricevuto i prefetti Annaratone e Gasperini, ed i rappresentanti degli stabilimenti Guppy di Napoli ed Ansaldo di Genova.

Zanardelli e la pubblica sicurezza.

Roma, 26, ore 21,10. — Zanardelli ha conferito oggi col comm. Leonardi sulle condizioni della pubblica sicurezza in Italia.

Sull'evoluzione dell'on. Sacchi.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,40:

La *Tribuna*, a proposito dell'ultimo discorso di Sacchi, dice che questi ha definitivamente stabilita la sua evoluzione del partito radicale alla partecipazione del Governo. Ritiene che da tale movimento potrà scaturire un gran bene pel Paese, ove questo non si mostri scettico.

Il progetto sui recidivi.

Roma, 26, ore 20. — La *Corrispondenza Politica* assicura che il Ministero intende di ritirare il progetto sui recidivi, presentato da Gianturco. Il progetto verrebbe sostituito da un altro già preparato da Giolitti.

La tassa sull'alcool sofisticato.

Roma, 26, ore 21,10. — Al Ministero delle finanze si studia sull'opportunità di diminuire la tassa di fabbricazione per l'alcool sofisticato anche oltre il limite di trenta lire stabilito dal progetto preparato da Chimirri.

Questa diminuzione agevolerebbe molto l'industria, potendo l'alcool sofisticato adoperarsi utilmente come forza motrice.

Il nuovo commissario generale per l'emigrazione

Roma, 26, ore 21,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che incarica il senatore Bodio delle funzioni di commissario generale dell'emigrazione, con l'indennità di 500 lire mensili da imputarsi al fondo dell'emigrazione.

Pel censimento.

Roma, 26, ore 21,10. — Stante il numero straordinario di domande, si è stabilito che il personale per le operazioni del censimento sia assunto mediante concorso per metodi.

Chiamata alle armi.

Roma, 26, ore 21. — La chiamata alle armi della classe 1881 avverrà il 2 marzo prossimo.

Il colonnello Cassone.

Roma, 26, ore 20,30. — Secondo l'*Italia Militare*, il colonnello Cassone, direttore dell'artiglieria a Genova, attualmente in licenza, si collocherà in posizione ausiliaria per sua domanda.

Pel nuovo *Capitan Fracassa*.

Roma, 26, ore 22,45. — Stasera i giornalisti romani si riunirono in allegro simposio nei locali del nuovo giornale *Capitan Fracassa*, che uscirà posdomani. Si fecero brindisi bene augurali.

Il corredo del nascituro Reale.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,10:

Il corredo pel nascituro, che la stessa Regina prepara con amorosa cura, è di squisita fattura e di inappuntabile buon gusto. Esso è in finissime linone incrostato di merletti di Valenza. Ogni pezzo del corredo, fasce, bavette, le lenzuola, le federe, reca finamente ricamata in bianco la corona reale. Le cuffiette sono in linone guarnito di seta bianca, i coprifasce sono di seta del cachemire ricamati in seta bianca, come in seta bianca è la trapunta, ed il guanciale è in seta bianca ricamata. La fasciatura è fatta all'inglese, in modo cioè da lasciare libere le gambe dell'infante. Il mobile che conterrà il corredo è a due ripiani in paglia a bambù, ricoperte di seta bianca e di merletti preziosi.

Indigenza, disoccupazione e tumulti nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 26, ore 13,10:

Il *Corriere delle Puglie* giunse ieri a Lecce con la notizia che il Governo aveva elargito L. 17,000 per sussidio a quei Comuni. La notizia ingenerò un dolorosissimo equivoco: si credette che si trattava di una nuova somma da distribuirsi, quindi sono piovute alla Prefettura domande di indigenti da tutti i Comuni. Invece si trattava dell'ammontare di sussidi già elargiti.

L'agitazione, specie nel Leccese, continua senza però arrecare disordini.

A Cellino San Marco i contadini abusivamente si recarono a lavorare nei fondi del marchese Devitti-Dasmarro. Intervennero i carabinieri, e i contadini desistettero dal lavoro.

A Monteroni 40 contadini chiesero lavoro alla signora Dimitolo, la quale accondiscese. Ma vide dopo che si trattava non di 40, ma di centinaia di contadini che chiedevano di essere retribuiti. La signora si rifiutò. Allora dinanzi alla sua casa i contadini tumultuarono. Intervenne il sindaco e il tumulto fu sedato.

Il Re e la miseria pugliese.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 17:

Mi risulta che re Vittorio Emanuele III interessandosi grandemente alla miseria pugliese, avrebbe manifestato l'intenzione di concorrere colla sua cassetta privata a sollevare quelle popolazioni.

I sindaci delle Puglie e l'intervista della *Tribuna*.

Roma, 26, ore 20,45. — La *Tribuna* pubblica un dispaccio mandatole da ottanta sindaci delle Puglie, i quali approvano la sua inchiesta sulle Puglie e la campagna fatta per ottenere dal Governo urgenti aiuti.

Il Gabinetto spagnuolo dimissionario.

Lo stato d'assedio è mantenuto.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 18,30:

Secondo un accordo preso nel Consiglio dei ministri iersera, Azcarraga presentava stamane alla regina le dimissioni del Gabinetto insieme con un lungo memorandum, nel quale si riassumono le varie circostanze che fecero fallire i principali propositi del Gabinetto, propugnando quindi la necessità di costituire il nuovo Ministero [illegible] a capo Silvela la cui gestione finanziaria economica preparatoria pel prossimo regno di Alfonso ottenga l'appoggio della maggioranza del Parlamento. La regina ha accettate le dimissioni.

Malgrado le aspirazioni del paese, si crede generalmente che domani la regina incaricherà Silvela di formare il Gabinetto, il quale, si crede, giurerà giovedì. Nel Gabinetto parteciperanno gli attuali ministri delle finanze, della guerra e della giustizia.

Il Consiglio dei ministri iersera deliberava di mantenere lo stato d'assedio.

Per i funerali di trigesima di Giuseppe Verdi

Il grande corteo di Milano.

Commemorazioni.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 17,30:

Domani, per la trigesima della morte del maestro Verdi, avrà luogo il corteo, il quale sarà grandioso, solenne, numerosissimo, con il seguente ordine:

Apriranno il corteo un drappello di carabinieri a cavallo e molte truppe. Poscia verranno varii Corpi musicali, il Conservatorio, le rappresentanze delle Università, le Associazioni popolari, i carri contenenti le corone, le quali sono stupende, splendide, numerosissime.

Poscia il Corpo di musica municipale, i pompieri municipali, con Musica e bandiera, alcune compagnie di fanteria, d'onore, in alta montura, con bandiera e Musica, indi il carro funebre.

Indi seguirà immediatamente S. A. R. il Conte di Torino, rappresentante del Re, il quale ha detto che vuole rendere i supremi onori alla memoria gloriosa del grande maestro, che vivrà nella storia dell'arte italiana come nella riconoscenza della nazione.

Seguiranno poi le rappresentanze del Governo francese, dell'imperatore di Germania e di altri Governi esteri; il sindaco di Milano, colla Giunta, il ministro Nunzio Nasi, la Presidenza del Senato, S. E. Saracco, l'on. Mazziotti, varii deputati, il prefetto, con la Giunta provinciale, la Commissione per le onoranze, l'Amministrazione della Casa di riposo dei vecchi musicisti, ed un'infinità di sindaci, accompagnati dalle loro Giunte, i consoli esteri. Le sole rappresentanze si calcolano ad oltre due mila.

Il corteo sarà chiuso da un drappello di guardie daziarie e dalle truppe.

Il corteo percorrerà la via Celesio, arriverà alla stazione di Porta Tenaglia, Foro Bonaparte, percorrerà il corso Magenta, il corso Vercelli e piazza Buonarotti.

Lungo il percorso la Musica municipale eseguirà marce del *Nabucco*, del *Trovatore*, dei *Vespri Siciliani*, della *Forza del destino* e del *Don Carlos*.

Sulla gradinata del Famedio si disporranno gli ottocentocinquanta esecutori.

Il coro del *Nabucco*: « Va pensiero sull'ali dorate » sarà eseguito dalle orchestre e dai coristi della Scala e del teatro Lirico, dai cantori del Duomo, da varie Associazioni musicali, dal Corpo di musica municipale e dalla Scuola popolare di musica popolare.

Dirigerà l'esecuzione il maestro Toscanini.

Ieri l'altro si fece una prova di questo coro al teatro della Scala e l'esito ha lasciato campo alle migliori speranze.

Al segnale delle trombe dell'*Aida*, il pubblico dovrà raccogliersi nel più religioso silenzio, in modo da permettere di poter raggiungere il grande effetto che si spera.

Domani mattina, alle 6, alla presenza dell'ispettore del cimitero e pochi intimi del Maestro, si esumeranno le salme del Verdi e della seconda sua moglie, signora Strepponi, e le salme rimarranno esposte nel famedio sino alla fine del trasporto.

Il carro funebre venne disegnato appositamente dagli architetti Beltrami e Conconi.

Esso è un grande catafalco alto quattro metri. Formano il basamento panneggi di velluto nero a frange d'oro; attorno pendono corone di alloro sostenute da nastri dorati. Lo zoccolo superiore è intagliato e dorato a riquadri di velluto nero. Alla sommità vi sono due feretri coperti di drappi neri, fregiati e ricamati. Sopra vi è un cuscino di raso bianco, recante una corona d'alloro di bronzo dorato.

Il carro sarà tirato da sei cavalli, bardati a gramaglie e tenuti a mano da valletti.

Alla Casa dei musicisti sarà riservato l'ingresso agli speciali rappresentanti.

Il pubblico potrà visitare la cripta fino al 3 marzo p. v.

Lungo il passaggio del corteo sono stati eretti diciannove palchi, capaci di quattro e cinquemila persone.

La Croce Rossa ha stabilito varii posti di soccorsi.

La richiesta per posti ai balconi e finestre prospicenti il tragitto del corteo è incredibile, ed i prezzi hanno raggiunto cifre inverosimili.

Domani, alle 12, tutti i negozi e le fabbriche rimarranno chiusi, recanti la scritta: « Per le onoranze al maestro Verdi nella trigesima della sua morte. »

Rimarrà chiusa anche la Banca d'Italia e nel pomeriggio anche la Borsa.

***

La *Stefani* ci comunica da Milano, 26:

La rappresentanza della Camera ed il ministro Nasi sono giunti per assistere domani ai funerali di Verdi, ricevuti alla stazione dai deputati, dal prefetto, dal sindaco, dagli assessori De Cristoforis e Mira e da altre Autorità.

***

Milano, 26 (*Stefani*). — Nasi, accompagnato da Fiorilli, si recò oggi al Municipio, dove fu ricevuto dalla Giunta; quindi visitò il Conservatorio Verdi, dove fu ricevuto dal direttore Gallignani, e al Politecnico, dove esaminò i progetti per la nuova facciata del duomo.

Stasera Nasi assiste al pranzo in casa del sindaco Mussi. Domattina, alle 9,30, riceverà una Commissione di maestri, e, alle ore 10, una rappresentanza di studenti di Pavia. Si attende la rappresentanza del Senato. Continuano a giungere le rappresentanze dei Municipii, istituti musicali, Sodalizi ed Università, che parteciperanno domani ai funerali di Verdi.

***

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 22,35:

Alle ore 21 il Conte di Torino è partito per Milano a rappresentare il Re ai funerali di Verdi.

***

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 20,30:

La rappresentanza del Municipio, composta del sindaco comm. Pozzo, dagli assessori commendatore Rossi, marchese De Passano, marchese Cattaneo Adorno, del maestro Polleri, direttore del civico Istituto di musica, accompagnata dal cerimoniere avv. Moroli, dal banditore, dai valletti e dai mazzieri, è partita per Milano per prendere parte alle onoranze solenni che domani verranno tributate a Verdi, in occasione della traslazione della salma del maestro alla cripta della Casa dei musicisti.

Il sindaco di Milano con nobile pensiero dispose perchè la rappresentanza di Genova abbia accesso al Famedio e che nel corteo abbia un posto distinto come il Municipio di Busseto e la rappresentanza della provincia di Parma.

***

Ci telegrafano da Parma, 26, ore 22,25:

Per cura del Comitato della Federazione degli studenti universitari, Pigorini Beri, applauditissimo, commemorò Verdi. La Musica dei granatieri sonò scelti pezzi verdiani rievocando l'opera immortale del sommo maestro.

***

X ci scrive da Trieste, 25:

Si fanno grandi preparativi per la commemorazione popolare, indetta per cura del Municipio al Politeama Rossetti il 27 corrente, trigesimo della morte. Si eseguirà lo *Stabat* e l'*Ave Maria* volgarizzata da Dante.

A Zara il teatro nuovo verrà battezzato in teatro Verdi. Inoltre verrà eretto al maestro un busto in bronzo.

***

Ceda ci scrive da Busa, 25:

Ieri il civico teatro era affollatissimo come raramente si vide. Egli è che v'era ingresso *gratis* ad un grande concerto orchestrale, promosso ed offerto dal conte De-Magny in omaggio a Giuseppe Verdi.

L'orchestra, composta di quaranta esecutori, fra cui una ventina di bravissimi della vostra Torino, diretta dal maestro Simonetti, eseguì, applauditissima, un vario e vario programma verdiano, attinto dall'*Attila*, *Rigoletto*, *Forza del Destino*, *Nabucco*, *Trovatore*, *Traviata* e *Vespri Siciliani*.

Il prof. Trucari, del nostro R. Ginnasio, disse poi, con inspirata ed acconcia parola, del genio del sommo maestro, dell'influenza patriottica esercitata dalla musica *italiana* di Verdi, che, genio universale come Dante, fu soprattutto, e tale si mantenne sempre, genio nazionale. Il giovane professore, relatore così egregio oratore, venne vivamente applaudito e congratulato.

Rappresentazioni verdiane in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 18:

Avendo il sindaco di Milano data la necessaria autorizzazione, il Comitato berlinese per il monumento a Verdi promosse la costituzione di un Comitato per la Germania, che è riuscito composto dei direttori dei maggiori teatri e delle più alte personalità musicali tedesche. Il Comitato, che viene accolto con generale favore, prepara in ogni teatro una rappresentazione verdiana a totale beneficio del monumento. La prima rappresentazione avrà luogo a Berlino, ove intanto si allestisce una serie di opere per un ciclo verdiano all'Operahaus.

Nuovi tumulti per la legge sulle Associazioni alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 20:

Dopo l'interpellanza di *Berry*, si riprende la discussione sul progetto di legge sulle Associazioni.

Gouzy riprende il suo discorso interrotto ieri, riprovando lo stringimento dei freni contro le Associazioni, affermando di essere contrario al principio dei repubblicani.

Si discute l'art. 11, il quale dice: « Ogni Associazione composta per metà di stranieri, oppure avente amministratori stranieri, oppure avente una casa madre all'estero, potrà sciogliersi con decreto. »

Vengono presentati numerosi emendamenti.

La discussione procedette abbastanza calma fino quasi alla fine della seduta. Furono ascoltati specialmente i nazionalisti *Goujon* e *Reille*, i quali tentarono di creare un diversivo dalla questione delle Congregazioni, proponendo dei rigori unicamente contro le Associazioni composte di stranieri.

Goujon specialmente mostrò che la Francia è afflitta dall'immigrazione di stranieri, nonchè dall'emigrazione dei capitali francesi all'estero.

Waldeck-Rousseau su questi argomenti risponde che una nazione il cui bilancio reade cento milioni più del preventivato non è in una situazione economica difficile.

L'emendamento Goujon è respinto.

L'ammiraglio *Reille* propone un emendamento diretto a togliere al Governo il diritto di sciogliere le Associazioni, e attacca il presidente del Consiglio, accusandolo di voler sostituire l'arbitrio alla legge.

Ad un certo punto Reille cita le parole del convenzionale Savary ai colleghi pronunciate nel momento della condanna di Luigi XVI: « Prima di assumerci la responsabilità dell'assassinio..... »

Ma l'oratore non potè proseguire perchè interrotto da un formidabile, incessante urlo dell'estrema Sinistra, che gridava: « La punizione ai traditori! », e i socialisti rovesciano i leggii ed i cassetti.

Il presidente scampanella invano cercando di ristabilire la calma.

Reille perviene finalmente a compiere la frase di Savary: « Ricordatevi che l'interesse della vostra vendetta è nulla dinanzi all'interesse della libertà. »

Scoppiano nuovi urli e nuove proteste.

Rumel grida: « I regicidi richiamano l'appello al popolo e consultano l'assassinio. »

A questo punto accade, nel tumulto, un alterco fra il socialista *Cadenat* e *Plichon*, che si scagliano uno contro l'altro, e gli uscieri riescono a stento a dividerli.

Gouzy grida: « Mio nonno era fra i convenzionali che condannarono Luigi XVI, mi duole che il presidente non abbia protestato contro l'insulto. »

Il *presidente* dice che l'incidente mostra il pericolo delle citazioni storiche, le quali rievocano le passioni e gli odii che dilaniano la Francia.

L'emendamento Reille è respinto e il presidente scioglie la seduta.

Grave situazione della Francia nell' " hinterland „ marocchino.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 20:

La *Patrie* pubblica una lettera privata di un ufficiale del Corpo di spedizione nell'*hinterland* marocchino, in cui descrive la situazione con foschi colori; parla della conquista pacifica come un'utopia; se la colonna rimane pacifica la campagna dovrà ricominciare, — dice l'ufficiale, — perchè gli indigeni ci odiano, specialmente i berberi spinti dal Marocco. Questo paese non renderà mai molto, e la sua occupazione sarà costosissima. L'orzo costa al Governo 75 franchi al quintale; la carne di montone 4 o 5 franchi al chilogramma, e così di seguito. Disgraziatamente le nostre truppe sono troppo indebolite dopo lo scacco subìto a Sahela Noherfa, ove la mia compagnia fu decimata.

La *Patrie* nota che questo combattimento fu tenuto segreto.

L'opera del generale Pendezec.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 15,35:

Si annunzia che il generale Pendezec non si limitò a far l'ospite di cortesia, ma che ebbe colloqui importanti con i capi dello Stato Maggiore russo e che in essi si precisò l'azione eventuale dei due eserciti alleati e si definirono varie questioni puramente militari. Questi negoziati sarebbero formulati in unnecommessioni scritte che Pendezec porta a Parigi. L'iniziativa sarebbe venuta dallo tsar.

La peste dell'Africa Australe e il Governo francese.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 21,40:

Oggi alla Camera in principio di seduta *Berry* interpellò il Governo sui provvedimenti presi in seguito alla pestilenza scoppiata nell'Africa australe. « L'Inghilterra — dice l'interpellante — nulla fece e si ebbero casi negli ospedali di Londra. »

Waldeck-Rousseau risponde che ormai i provvedimenti igienici nei porti funzionano stabilmente e scientificamente, e bastano per rassicurare il pubblico.

Tra romanzieri ed inventori

La crisi delle Puglie e le traversie del Governo francese. — Il monumento a De Kock e la paura di Zola — Le storie di un inventore e le profezie di uno scienziato.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 26 febbraio.

(C. V.) — La dolorosa crisi economica delle Puglie provoca qualche commento anche in Francia. Diversi giornali di qui riproducono, con mal dissimulata soddisfazione, un patriottico articolo d'un giornale milanese, il quale attribuisce tutta quanta la colpa di tale stato di cose alla rottura del trattato commerciale franco-italiano, che rovinò l'esportazione dei vini pugliesi in Francia.

Il patriottico giornale ignora, a quanto sembra, che da un paio d'anni già il trattato venne rinnovato, ma ignora pure che la stessa crisi viticola affligge la Francia, forse perchè, in seguito alla suddetta guerra di tariffe doganali, che non c'è più, non può mandare i proprii vini nelle Puglie, come pure avrebbe tanto bisogno di fare.

Senonchè, mentre costà la gente ingenua che siede al Governo ed in Parlamento sta tuttavia studiando i mezzi di provvedere, in Francia, invece, si fanno meraviglie. Prima si ricorse, come sapete, al sistema di far bere al pubblico vino d'uva anzichè quell'altro, mediante la soppressione del dazio-consumo; poi, siccome rimaneva pur sempre nelle cantine del Mezzogiorno un certo *stock* di vino disponibile, uno s'immaginò di darlo da bere al Governo; o, per meglio dire, di farglielo comperare; il Governo avrebbe poi trovato modo di smaltirlo, in un modo o nell'altro.

Ci fu, anzi, chi diede un'utile indicazione al Ministero, suggerendogli di distribuirlo ai soldati. Il ministro André, tanto per disorganizzare vie più l'esercito, osservò timidamente che, per avventura, sarebbe stato meglio, a detta degl'igienisti, di distribuire invece ai soldati una maggior razione di carne. Come se ci fosse una crisi nell'allevamento bovino! E quell'asino d'un ministro delle finanze che si mette a strillare, dicendo che il bilancio è già troppo in disavanzo! Questa poi è bella! Se volete che gli agricoltori paghino le tasse, occorre bene che lo Stato fornisca loro i quattrini necessari!

La proposta di dar da bere agli assetati difensori della patria passa in votazione; potete immaginarvene il risultato: 409 fra i deputati presenti rappresentano paesi in cui si coltiva la vite: soltanto 111 sono stati mandati alla Camera da Collegi in cui non esistono quasi vigne, — e la proposta viene così accolta da enorme maggioranza.

E' vero che non si trattava ancora se non d'iscrivere in bilancio la somma di 350 mila franchi « per fare un esperimento ». Non so come lo si farà, se distribuendo solo, ogni giorno, un ditale pieno di vino ad ogni soldato, ovvero prodigandolo ad alcune truppe scelte, non meno che privilegiate. Ma in fin d'anno, se la crisi viticola perdurerà, com'è quasi certo, si voteranno gli 11 milioni che, a quanto s'annuncia, occorrono per la quotidiana distribuzione di vino al prode esercito della Repubblica francese.

E' vero che bisognerà pure votare 11 nuovi milioni di tasse. Ma gli agricoltori, se ne verranno colpiti, spero che non se ne lagneranno. Se vogliono che lo Stato comperi i loro vini, occorre bene che gli forniscano i quattrini necessari!

E' tutto un nuovo orizzonte che si apre allo sguardo attonito degli economisti. A questo proposito, anzi, il *Temps* suggerisce un'ottima idea. Si parla della crisi serica; si discute, si altercа e non si trovano rimedi. Eppure è tanto semplice! Che lo Stato comperi per 11 milioni di seta e ne faccia fare degli ombrelli pei soldati. E' l'uovo di Colombo. Una buona imposta sull'industria sericola farà facilmente trovare allo Stato il danaro a ciò occorrente....

***

Sapete che Paul de Kock non ebbe ancora l'onore d'un monumento?

Non avete l'aria di sorprendervene troppo. Eppure, francamente, credo che lo meritasse almeno quanto i tre quarti di coloro che ingombrano il centro delle nostre piazze colle marmoree loro effigie. Egli ha fatto ridere tre generazioni, egli ci farebbe ridere ancora se a lui ricorressimo nelle ore nostre di noia o di melanconia; egli ha dipinto da caricaturista, ma da caricaturista maestro, una società più lieta e spensierata della nostra; i suoi romanzi traboccano di fini osservazioni, d'umoristiche scene, di avventure non prive d'interesse nè per il psicologo, nè pel sociologo.

Ma gli mancò la forma, la *forma*! Ora più che mai, questa è tutto. Per leggere assassinati e presuntuosi romanzi — o per parlarne senza sentirsi la forza di leggerli, abbiamo lasciato *Monsieur Dupont*, che corre dietro alla moccea per farsi rammendare i calzoni che gli si sono stracciati, il dì delle nozze; la famiglia Sublimé, in casa della quale non c'è mai verso di saper che ora sia, perchè il suo capo ha una smodata passione per le pendole, e ne ha riempito tutte le stanze; Dardanus che, per non fare il suo ingresso al ballo colle scarpe insudiciate, si fa portar dalla vettura alla porta sulle spalle del cocchiere, e rotola con esso nel fango della via.

Eppure, che amore era quello che tutti, dalla gioventù spensierata ai vecchi libertini, dalle *grisettes* e *lorettes* alle gentili e colte signore, portavano all'autore dell'*Amant de la lune*! Come erano attesi i suoi romanzi!

Bisogna leggere, per esempio, quel che racconta Carlo Monselet, rinnovando i ricordi della sua giovinezza al Quartiere latino! Egli si trovava là, in allegra compagnia dei due sessi: studenti e modistine. Sì gli uni che le altre si lagnavano di non saper più che leggere. Era tanto tempo che Paul de Kock non dava più nulla alle stampe! Improvvisamente, uno de' presenti propone che si vada dall'autore per incitarlo a farsi vivo. Nessuno fra loro lo conosceva; ma che importa! Ecco che escono in lunga fila, Fifine e Dodole in testa; poi Ninie col suo amico Robinet, poi Estella e Monselet, che chiudevano il corteo.

Giungono all'abitazione di Paolo de Kock, che fu, per un mezzo secolo almeno,

al N. 12 del Boulevard Saint-Martin; gli si presentano e, dopo avergli espresso profonda ammirazione pei romanzi fin allora pubblicati, lo scongiurano di dar loro numerosi successori. De Kock sorride e li calma, mostrando loro le bozze d'un nuovo romanzo intitolato: *Ce Monsieur*, che cominciava colla descrizione d'un ballo in maschera all'Opera, una delle cose più umoristiche che mai siano state scritte.

Per ricompensarlo, i visitatori lo invitano a pranzo. Paul de Kock nicchia un istante, poi accetta, e la serata termina allegramente e chiassosamente *chez Passoa*.

Ma ora Paolo de Kock avrà il suo monumento; anzi ne avrà due: l'uno a Romainville, alle porte di Parigi, l'altro ai Lilas, un Comune che di Romainville è quasi la continuazione. In quei paraggi aveva il de Kock la sua villa, che egli amava come sanno amar la campagna soltanto gli abitatori delle grandi città, e dove i suoi amici si riunivano, ogni domenica, borghesemente, *rusageire*.

Era già un pezzo che ai Lilas si pensava di innalzare una statua al fecondo romanziere, e s'erano raccolte alcune migliaia di franchi, grazie al concorso del Consiglio generale della Senna e del Consiglio comunale di Parigi. Ma tutto era stato sospeso per ragioni misteriose. Posso rivelarle? Figuratevi che — oh, orrore! — presidente del Comitato promotore del monumento era nientemeno che.... oso appena dirlo: era lui: Emilio Zola. Il Michelangelo che dipinse i grandi affreschi ritraenti il dolore eterno del vivere, aveva voluto rendere omaggio al facile pittore di grotteschi, al giocondo caricaturista. Capirete perchè la sottoscrizione sia stata sospesa. Fra qualche altro secolo, quando la calma sarà forse tornata negli animi, la si riprenderà.

Frattanto a Romainville, il busto del romanziere è quasi finito, e sarà inaugurato, sì, ma non tanto presto, perchè il contratto concluso collo scultore stabilisce che esso sia precedentemente accolto al *Salon* del 1901. Sapete quanto costerà questo monumento marmoreo? 2500 franchi. Bisogna convenirne, qualcosa di meglio lo meritava anche Paul de Kock!

***

Ma parlatemi dei ghiribizzi della fama! Chi s'è avvisto della morte avvenuta, in questi giorni, alle porte di Parigi, dell'inventore della dinamo: di Teofilo Zenobio Gramme? Certo, non si vogliono esagerare i suoi meriti, specialmente di fronte a quelli del nostro Pacinotti. Ma sta il fatto che, senza di lui, l'elettricità non avrebbe ora nel lavoro umano una parte altrettanto importante di quella che hanno le invenzioni di Watt e Stephenson, e sarebbe rimasta nei laboratorii scientifici ove perdeva il proprio tempo, dopo Galvani e Volta.

Gramme si è spento nella tranquilla sua casa di Bois-Colombes, carico d'anni, di quattrini e di onori, ma quasi dimenticato dal grosso del pubblico.

Per parte mia, lo ricordo anche per il piacere che provo nel trascrivere le seguenti parole pubblicate da Luigi Figuier nel 1867:

« L'elettricità è dessa destinata a togliere dal suo trono il vapore? I motori elettrici potranno essi sostituire il vapore?

« Quanti non si sono lusingati, di fronte a tale seducente prospettiva!.... Ma la scienza ha progredito, la teoria ha gettato la sua luce sulla questione, ed i ripetuti insuccessi hanno provato *fino all'evidenza* il poco fondamento delle speranze che si erano concepite circa l'impiego dell'elettricità come forza motrice.

« Il fisico che, pel primo, congegnò un apparecchio di tal fatta, il professore russo Jacoby, non s'era ingannato. Sottoponendo la questione al calcolo, in una memoria degna d'essere meditata, aveva provato *che l'azione elettro-magnetica non potrebbe dar luogo ad alcun impiego utile come agente motore*.

« Da quel giorno, centinaia di motori elettrici furono costrutti, ma nessuno riuscì..... »

Luigi Figuier scriveva questa roba nel 1867, come ho detto; due anni dopo, nel 1869, Gramme aveva inventata la sua dinamo.....

Per una sessione straordinaria di esami.

Ci telegrafano da Pisa, 26, ore 14,40:

Gli studenti dell'Università si agitano per ottenere in marzo una sessione straordinaria di esami per tutti, non già limitata ai laureandi. Stamane, dopo una riunione, gli studenti telegrafarono al ministro Nasi. L'adunanza fu numerosa e calma.

La squadra italiana a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 17,10:

La squadra è attesa dopodomani per rifornimi di viveri e per allestirsi. Starà a Napoli circa venti giorni, quindi farà rotta per la Spezia. Intanto il Comando della nave *Agordat* ricevette l'ordine di allestirsi per partecipare insieme con la squadra alle feste di Tolone.

Per gli operai di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 20,25:

Al Consiglio provinciale il prefetto Tiscice un notevole discorso, comprendente le misure già ventilate in questi giorni e stabilite dal Governo per rimediare alla crisi del lavoro.

A proposito d'una querela pel processo Palizzolo

Scrivono da Palermo, 23, al *Roma*:

« Debbo correggere un'informazione che mi venne fornita non del tutto esatta, a proposito della querela della Sezione d'accusa, per l'affare Palizzolo.

« La Sezione d'accusa non si è querelata contro i difensori di Palizzolo, i quali non fanno nulla pubblicato a proposito della requisitoria del procuratore generale comm. Cosenza.

« La querela è stata invece iniziata d'ufficio — su richiesta della Sezione d'accusa — contro lo stesso Palizzolo, per aver egli scritto e firmato la prefazione accompagnante la requisitoria del procuratore generale, stampata e divulgata come già sapete; perchè nei commenti che il Palizzolo faceva alla sentenza della Sezione d'accusa questa ravvisò i termini di un reato contro la Magistratura.

« Infatti, mentre il comm. Cosenza, quale procuratore generale, faceva nella sua requisitoria la difesa del Palizzolo, la Sezione d'accusa ribattè tutti gli argomenti del Cosenza, concludendo col dire essere luminosamente provata la colpabilità del Palizzolo. E mentre il comm. Cosenza, pur dichiarando di non credere a questa colpabilità, proponeva il rinvio alle Assise per fare piena luce, la Sezione d'accusa, con la sua famosa sentenza, concludeva esservi elementi più che bastevoli per ritenere il Palizzolo responsabile di mandato in omicidio e rinviarlo al giudizio del pubblico dibattimento.

« Ecco perchè il Palizzolo ha creduto di attaccare la Sezione d'accusa, donde la querela. »

Ostilità commerciali tra Russia e Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 10:

Le misure del Governo russo preoccupano gli industriali, tanto più che, avendo in questi giorni un gran fabbricante di macchine concorso per una fornitura in Russia venne respinto dichiarandogli predominare una disposizione nelle alte sfere a non accordare delle forniture governative ai tedeschi. La fornitura invece fu presa da un industriale di un altro Stato.

Il *Berliner Tageblatt*, commentando, si chiede che se ciò avviene avanti della rottura del trattato, cosa avverrà dopo.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 26 (*Stefani*). — La maggior parte della seduta fu impiegata nella lettura delle interpellanze e delle petizioni. Poscia si discusse l'urgenza della mozione Silensi circa l'assicurazione dei vecchi ed invalidi. Dopo lunga discussione, l'urgenza è respinta. In fine di seduta il tedesco Steja attacca vivacemente i giudici e i procuratori d'Austria per il sequestro dei giornali.

Il ministro di giustizia respinge gli attacchi. Nasce un tumulto provocato dai partigiani di Schoenerer.

Monsignore Scheicher protesta contro l'inserzione nei verbali della seduta della Camera dell'interpellanza Schoenerer, enunciante 66 reati contro il pudore che si pretendono commessi da preti cattolici, e dimostra l'inesattezza dei fatti. I partigiani di Schoenerer gridano: « Sopprimete il celibato! »

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Una seduta tumultuosa alla Camera rumena.

Bucarest, 26 (*Stefani*). — Carp presentò le dimissioni del Ministero in seguito al voto di ieri della Camera. Il re le accettò, ed incaricherà Sturdza, capo dei liberali, a costituire il nuovo Gabinetto.

Sulle proposte del principe Giorgio governatore di Creta.

Ci telegrafano da Atene, 26, ore 15,20:

I rappresentanti delle quattro Potenze protettrici di Creta avrebbero rimesso al re la definitiva risposta al memoriale del principe Giorgio. Si crede che la risposta respinga le proposte del governatore di Creta.

In seguito agli incidenti di Oporto.

Madrid, 26 (*Stefani*). — Notizie dal Portogallo assicurano che il Brasile chiese al suo rappresentante a Lisbona informazioni circa il tentativo che parecchie persone civilmente vestite fecero contro il console del Brasile ad Oporto, onde rapire una sua figlia e chiuderla in un convento. Il Governo del Brasile chiederà spiegazioni al Portogallo.

***

Oporto, 26 (*Stefani*). — Un dispaccio da Rio Janeiro annuncia che si scagliarono sassi contro il rappresentante del Portogallo in seguito agli incidenti ad Oporto.

Il debito esterno portoghese.

Lisbona, 26 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Il ministro degli esteri rispondendo ad una interrogazione circa la sistemazione del debito esterno portoghese, dichiara che il Governo mantiene assolutamente il regime della legge del 1899, e non accetterà nessun controllo.

Guglielmo a Berlino.

Homburg, 26 (*Stefani*). — Guglielmo è partito stasera per Berlino.

Vera Gelo insiste per la libertà provvisoria.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 19:

La signorina Vera Gelo presentò un'opposizione all'ordinanza del giudice che le rifiuta la libertà provvisoria, e dichiara di sollecitarla per poter visitare l'amica Zelenine.

La signora Krüger.

Ci telegrafano da Bruxelles, 26, ore 15,10:

Contrariamente alla voce corsa, la signora Krüger rimarrà al Transvaal ad attendervi il marito, perchè confida nel successo della causa.

Cinquantasei milioni di tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 20:

I risultati ufficiali dell'ultimo censimento, eseguito il 1.o dicembre dell'anno scorso, sono una novella testimonianza della meravigliosa espansione della razza germanica. Dopo l'epoca del precedente censimento del 1895 la popolazione tedesca aumentò di ben quattro milioni in un solo quinquennio, raggiungendo la cifra di ben 56,345,014 abitanti.

L'aumento proporzionale [illegible] 7 78 0/0.

La popolazione si divide in 27,731,067 maschi e 28,613,947 femmine.

E' sovratutto notevole il fatto dell'accrescimento della popolazione cittadina a spese della popolazione delle campagne.

Oramai vi sono 33 città le quali superano i 100 mila abitanti e contano insieme 9,108,814 abitanti. Circa il sesto della popolazione tedesca vive così raggruppata nelle grandi città manifatturiere e commerciali, le quali acquistano ogni giorno maggiore importanza.

Cinquanta operai morti in una miniera.

New York, 26 (*Stefani*). — Si annunzia che 50 minatori della miniera carbonifera di Flamondville sono ieri morti in causa di un incendio; uno solo sfuggì alla morte, ma è gravemente asfissiato. I danni alla miniera sono considerevoli.

La vita che si vive

I miei assidui avranno certamente letto l'articolo che la *Stampa* ha pubblicato alcuni giorni fa sullo sviluppo della *réclame* in questi ultimi anni.

Ma vi è un altro ramo di *réclame* di cui l'articolista non si è occupato: la *réclame parlata*, di cui si occupano varie agenzie americane.

Veramente questa *réclame* non forma un ramo a parte, ma è il complemento della *réclame* scritta.

Per dirla in altri termini, con la *réclame* scritta si dà il battesimo al nuovo prodotto che si vuol « lanciare » in commercio; con quella parlata si dà la cresima.

Mi spiego con un esempio.

Voi salite in una vettura tranviaria e, appena seduti, i vostri sguardi si posano su un cartellino su cui è scritto la misteriosa parola: *Callipiunon!*

Voi leggete distrattamente, poscia volgete gli sguardi verso una bella signora, la quale siede nell'angolo di fronte, e non ci pensate più.

Ma ecco che appena siete discesi dalla vettura e state per voltare l'angolo, la misteriosa parola *Callipiunon!* vi ricompare dinanzi in lettere di scatola stampate in nero su fondo giallo.

Nemmeno questa volta voi prestate molta attenzione e tirate avanti in fretta, poichè vi preme di raggiungere uno di quei monumentini che portano il nome di un imperatore romano. Entrate, e mentre siete lì che pensate a tutt'altro, alzate il capo e vi trovate novamente di fronte alla misteriosa parola: *Callipiunon!*

Uscite e continuate la vostra strada, ma dopo alcuni passi vi fermate di botto per raccogliere un pezzetto di carta che ha tutta l'apparenza di un biglietto da dieci lire.

Lo raccogliete, lo spiegate, e che cosa leggete? *Callipiunon!*

A questo punto la cosa incomincia a divenire o divertente o irritante, a seconda dei momenti e degli umori.

Rigettate il biglietto per terra, entrate in un caffè, aprite il primo giornale che vi capita fra le mani e leggete: *Callipiunon!*

Andate a casa, ma, mentre siete lì per salire, la portinaia vi raggiunge per consegnarvi la posta del mattino.

Aprite subito la prima lettera, e che cosa trovate? Una sola parola: *Callipiunon!*

Vi sedete a tavola per pranzare, ma siete appena arrivati al secondo boccone, che dovete sospendere per correre al telefono, chiamato da una furiosa scampanellata.

— Pronti?

— Pronti. Parlo col cav. Rugapelli?

— Precisamente: che cosa desidera?

— *Callipiunon!*

— Come? Favorisca ripetere.

— *Callipiunon!* Si ricordi bene la parola, e stia sano.

In capo ad otto giorni di questa cura la *réclame* ha pienamente raggiunto il suo scopo.

La misteriosa parola si è indelebilmente incisa nella mente di migliaia di persone. Anche in mezzo ai vostri affari, anche nei momenti di dolce tenerezza, essa vi compare improvvisamente dinanzi alla mente come un punto interrogativo: *Callipiunon!* Che cosa sarà?

Finalmente, dopo altri quindici giorni di curiosità insoddisfatta, un bel mattino, appena vi siete alzati, la posta vi reca una lettera-circolare, nella quale vi si svela che *Callipiunon!* è semplicemente l'anagramma di: *Non più calli!* mediante un portentoso cerotto fabbricato da un farmacista americano, sulla scorta d'una ricetta trovata nella tomba di un Faraone morto 5000 anni prima della creazione del mondo.

Adesso la vostra curiosità è soddisfatta. La *réclame* scritta vi ha fatto sapere che al mondo esiste un cerotto di più; e con ciò ha raggiunto il suo scopo.

Alla *réclame* parlata tocca fare il resto, e cioè convincere che il cerotto ha delle qualità mirabolanti.

Come si fa?

E' semplicissimo.

Voi siete tranquillamente seduto in un angolo del vostro caffè, o in tranvia, o su una panca pubblica. Vicino a voi vi è un signore di venerabile aspetto che legge con molta attenzione l'appendice del suo giornale.

Un momento dopo sopraggiunge un altro individuo non meno venerabile del primo.

Ed ecco il dialogo che voi udrete.

— Oh! come va che da sei giorni non vi lasciate vedere?

— Sapete, la causa dei miei calli.

— Ancora? Pare impossibile che non si possa trovare un rimedio radicale. Voi avete già provato di tutto.

— E se vi dicessi che non ho più calli?

— Oh! possibile?

— E' così. Vi ricordate che vi avevo detto di voler provare quel nuovo cerotto?

— Ah! il *Callipiunon!*

— Appunto. Ebbene l'ho provato, e, mi pare persino un sogno a dirlo! me li ha tolti tutti radicalmente e senza dolore.

— E' miracoloso!

— Ma vero!

I due amici continuano la loro conversazione parlando della guerra cinese, e voi, se per caso avete un callo in serbo, invece di conservarlo per la vecchiaia, correte subito da un farmacista a comperare il *Callipiunon!*

***

La penultima.

— La signorina Persevotta? Bella sì, ma ha delle fattezze maschili.

— *Stupidini.* — E' naturale: molti dei suoi antenati erano maschi.

***

L'ultima.

Lo mamma. — Se sarai buono ti darò un soldo.

Il bambino rimane assorto.

— A che cosa pensi?

— Penso se mi conviene.

Io per tutti.

Disgrazia fatale a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 26, ore 18:

Stamane in piazza Garibaldi l'operaio elettricista Presenti Salvatore, venticinquenne, nativo di Genova, causa la rottura di un anello che teneva in tensione il filo conduttore dell'energia per la tranvia elettrica, cadeva, per aver perduto l'equilibrio, dall'altezza di metri cinque, producendosi la rottura della base del cranio. Fu trasportato all'ospedale dalla Società di pubblica assistenza. I medici non apprestarono al disgraziato nessuna cura immediata, stante il suo stato gravissimo, e poco dopo moriva.

Il Presenti era assicurato alla Compagnia *Securitas* di Berlino. La moglie svenne alla vista del cadavere del marito.

Il mistero della donna assassinata a Nocera

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 20,15:

Vi informai ieri dell'assassinio della venticinquenne Teresa Derosa, il cui cadavere fu trovato sotto un margine della strada provinciale da Chiunzi a Nocera. Il mistero fu scoperto.

L'assassino è il marito Antonio Giordano. Questi, poco dopo contratto il matrimonio, si recò in America per trovare lavoro. Qui seppe dal cognato della tresca tenuta dalla moglie con Emidio Fallarini.

Tornò in Italia col proposito di vendicarsi. Sbarcò dieci giorni or sono a Napoli e si recò a Nocera, dove incontrò gli amanti, i quali, avendone saputo l'arrivo, lasciavano quel paese. Il Giordano inferse alla moglie alcuni colpi di trincetto; ma, non essendo ancora morta, le dette un colpo di scure, fracassandole il cranio. Arrestato dai carabinieri, confessò il delitto.

Si ignora la sorte dell'amante Fallarini, il quale era insieme alla Derosa nella sera del delitto. Si ricerca attivamente il fratello dell'assassinato, Luigi, il quale rivelò al cognato la tresca.

Un ingegnere suicida a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 22,25:

Stasera l'ing. Alessandro Pastori, di 76 anni, da Napoli, qui domiciliato, si è gettato sotto il direttissimo, rimanendo informe cadavere. L'anno passato si era gettato nell'Arno, e fu salvato dai renaioli; quindi si tratta di mania suicida.

Un incendio in un deposito di carbone a Genova.

Abbiamo da Genova, 26:

Certo G. B. Bosso, proprietario di una bottega per vendita di carbone in via Caffaro, stamane, poco prima delle 5, si era recato ad aprire la bottega, e si accorse che vi si era sviluppato il fuoco.

Il Bosso, inoltratosi nell'interno per scoprire l'origine dell'incendio, ebbe ad aspirare i miasmi dell'acido di carbonio di cui era saturo l'ambiente, e per poco non cadde a terra privo di sensi.

Riuscì a riguadagnare l'uscio e ad uscire all'aperto, affrettandosi a chiedere aiuto ad alcuni bottegai del vicinato, che accorsero subito.

Ma il malaccorto, nell'intenzione di salvare dal fuoco un tavolino, rientrò in bottega, dove, aspirati novamente i miasmi deleterî, svenne.

Gli accorsi lo trassero fuori della bottega, ed una guardia municipale lo accompagnò all'ospedale, dove fu ricevuto in istato abbastanza grave.

L'incendio venne spento, poi, dai vicini in brevissimo tempo.

REATI E PENE

Il processo della marchesa Santasilia.

Un cardinale speculatore.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 19,55:

Il processo della marchesa Santasilia per speculazione sugli spezzati d'argento volge alla sua fine, e domani sera cominceranno le arringhe. All'udienza odierna risultò che la nota Anna Capozzi offrì alla Santasilia una somma vistosa.

Il *presidente*: « Press'a poco, quanto? »

Marchesa Santasilia: « Non inferiore a settantamila lire. »

Presidente: « Erano della Capozzi o di altra persona? »

Santasilia: « Di altra persona; ma non posso farne il nome; dirò soltanto che erano di un cardinale. »

Presidente: « Ah! Anche i cardinali entravano nella speculazione! » (*Ilarità generale*)

La sentenza non si avrà prima di giovedì.

Un marinaio insubordinato.

Ci telegrafano da Spezia, 26, ore 15,30:

Stamane il Tribunale Militare, presieduto dal comandante Sartoris, giudicò il fochista Grilo Andrea, accusato di insubordinazione con vie di fatto verso un superiore. Dopo una splendida ed efficace difesa dell'avvocato Brizzo, il Tribunale accoglieva la tesi da questo sostenuta, della parziale infermità di mente, condannando l'imputato ad 8 mesi di reclusione, computato il carcere sofferto.

La ripresa del processo di Nimes.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 21:

Giovedì si riprenderà alle Assise di Nimes il processo Vaucrose, che fu sospeso in seguito alla scoperta dei frammenti di una lettera dell'imputato Gayte, fatta sul luogo del delitto. L'inchiesta non rivelò gran che circa l'origine di tale lettera, ma vi raccolse altre prove contro il Gayte, e riuscì a dimostrare che egli si era recato realmente a Poissy nel momento in cui avvenne il delitto.

Sei secoli di condanne.

232 imputati innanzi alla Corte d'Appello.

Scrivono da Catanzaro, 23, al *Corriere di Napoli*:

« Da oltre quindici giorni l'immenso scenario della Congregazione dell'Immacolata accoglie fra le sue mura la più vasta e bene organizzata associazione di mala vita che vi sia stata in Calabria, un nugolo di soldati e carabinieri, un eletto stuolo di giovani avvocati e tutti coloro che la curiosità spinge in quel gelido ambiente per osservare i 232 *picciotti*.

« E' la causa dei *picciotti* di Palmi che si discute colà, non potendo nessuna aula di questa Corte contenere sì gran numero di persone.

« E al mattino, alle 8, e al pomeriggio, verso le 15, dopo mutate le discussioni, al passaggio dei tristi convogli per il corso, fra due cordoni di carabinieri e di soldati, [illegible]

« Vale la pena d'informare brevemente i lettori del processo.

« Tal Francesco Albanese, soprannominato *Parra*, avendo riportato condanne all'ergastolo per due assassinii commessi, secondo le sue asserzioni, per mandato avuto dai capi di un'associazione segreta costituitasi al solo scopo di delinquere, delusa perchè i compagni non lo avevano efficacemente aiutato e sostenuto nel giudizio, rivelò al pretore di Palmi l'esistenza della formidabile associazione, che si diramava in molti paesi del circondario di Palmi, con organizzazione gerarchica ben costituita, e con statuto e regole rigorosamente stabilite e osservate.

« Secondo tale statuto, la Società veniva definita l'*Albero che non secca mai*, di cui il capo è il *tronco*, i camorristi i *rami*, i picciotti le *foglie* e la camorra il *frutto!* Similitudine gentile e poetica!.... Obblighi per gli associati: la *fedeltà*, l'*omertà*, la *politica* e la *falsa politica*, che in verità non riesco a comprender bene quale sia.

« Gli iniziati, o *primi fiori*, dopo i primi atti di bravura, venivano promossi *picciotti di sgarro* e poi camorristi, *coram populo*, in lontane campagne, e ogni promozione era festeggiata con banchetti.

« La maggiore e più solenne cerimonia veniva fatta nelle promozioni a camorrista, e il nuovo promosso doveva ferire al braccio un vecchio camorrista, destinato dalla sorte a combattere con lui, e succhiarne poi il sangue.

« I capi avevano diritto al più assoluto rispetto e alla più completa ubbidienza; al loro passaggio tutti gli affiliati dovevano inchinarsi, ripetendo le parole: *vurrissi jancu ca la jumara passa* (piegati giunco perchè il fiume passa).

« I colpevoli di tradimento, frode o disobbedienza venivano giudicati da un tribunale di camorristi, e la condanna — che variava dall'ammenda alla pena di morte — veniva eseguita da colui che la sorte e il volere dei capi designava.

« In seguito a tali formali denunzie e ai verbali dei reali carabinieri, che avevano documentato più di 400 (dico quattrocento) delitti commessi in breve lasso di tempo e rimasti impuniti per essere ignoti gli autori, si procedeva all'arresto di più che trecento individui, designati dai verbali suddetti e dalla pubblica voce.

« Avendo però la Camera di consiglio, in esito all'istruttoria, prosciolto la maggior parte degli arrestati per insufficienza di indizi, la sezione d'accusa, dietro opposizione del Pubblico Ministero, avocò a sè l'istruttoria, delegando il consigliere cavaliere Schiavone, ora presidente del Circolo straordinario di Assise in Potenza.

« Il quale fece un lavoro minuziosissimo, espletò in poco tempo l'istruttoria, che rinviò al giudizio del Tribunale di Palmi circa 280 individui per rispondere del reato di associazione a delinquere.

« Nelle more dell'istruttoria uno degli arrestati, certo Numari, si rese confesso, e, confermando le dichiarazioni del Parra, indicò i nomi di moltissimi imputati. Ma prima ancora del giudizio, accadeva il Numari una sera affacciato alla finestra del carcere per prendere aria, perchè sofferente d'asma, ebbe da una sentinella, che temette un'evasione, una palla al petto, e dopo qualche ora moriva.

« Il Tribunale, dopo un dibattimento durato circa tre mesi, condannò 230 imputati a pene varianti dai tre agli otto anni, oltre la sorveglianza speciale, e tutte insieme le pene raggiungono *seicento anni* di reclusione.

« La Corte è presieduta dal cav. Ferrajoli, e composta inoltre dei consiglieri cav. Marco Giuseppe, cav. Amato e cav. D'Atri. L'accusa è sostenuta dal barone cav. Giannuzzi Savelli. Alla Difesa sono moltissimi avvocati.

« La discussione continuerà ancora per parecchi altri giorni.

« A titolo di curiosità vi trasmetto infine il solo elenco dei furti commessi nei tre anni.

« Furono rubati 117 vitelli, 60 pecore, 47 maiali, 2430 litri di olio, 23 fucili, 8 rivoltelle, 376 polli, lire 582 36 in denaro, 602 metri di tela, 5 cavalli, 3 asini, 570 litri di vino, oggetti d'oro per un valore di lire 343 40, oggetti diversi per oltre lire 2777; il tutto per un valore approssimativo di 36,000 lire. »

SPORT

Unione Scacchistica Italiana.

I signori soci della Sezione di Torino, e quanti si dilettano del nobile giuoco, sono vivamente pregati d'intervenire all'adunanza che avrà luogo in una delle sale del *Caffè Ristorante della Meridiana* la sera del 28 corr., alle ore 22.

Unione cacciatori del Piemonte.

Sono indette due cacciate alle volpi ed agli uccelli di rapina, che si effettueranno nelle domeniche 3 e 10 marzo prossimo, nella riserva di Cassanova, gentilmente concessa.

I signori soci che intendono prendervi parte potranno farne domanda alla sede sociale non più tardi di venerdì precedente ad ogni cacciata; dovranno inoltre osservare rigorosamente il regolamento e depositare all'atto dell'iscrizione lire cinque.

La partenza dei cacciatori avrà luogo alle ore 5,30 alla tranvia di Carmagnola, via Nizza.

Mayor Taylor in Europa.

L'incontro con Jacquelin.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 21,30:

Il negro campione ciclista americano Mayor Taylor arriverà a Parigi il giorno 8 marzo. Da Parigi si porterà subito a Berlino, dove farà il suo debutto in Europa. Parteciperà alla grande riunione di Pasqua, e precisamente lunedì, 8 aprile, si incontrerà con i campioni europei al Friedenau Park.

Mayor Taylor si incontrerà pure col noto *sprinter* francese Jacquelin. L'importante *match* è stato fissato per il 16 maggio, e si svolgerà al Parc des Princes di Parigi.

Il ciclismo in America.

Il campionato argentino — La vittoria di Singrossi.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 26, mattina:

Al grande Velodromo di Palermo si è svolta la più importante riunione ciclistica internazionale della stagione. Vi parteciparono tutti i corridori europei e tutti i campioni argentini. Nella gara « Campionato Argentino » (*match*), m. 2000, trionfarono novamente gli italiani. Giuseppe Singrossi, di Milano, riuscì, dopo viva lotta, a piazzarsi buon primo nella gara finale, seguito da Bulesca, secondo, e da Ruggerone (*Eros*), di Novara, terzo.

Il vincitore, al termine della corsa, fa un giro supplementario, ed è salutato con entusiastiche ovazioni dal pubblico, assai numeroso.

Tiro a segno.

Il grande concorso americano.

Abbiamo da New York:

La National-Rifle-Association di New York si è fatta organizzatrice di un grande concorso internazionale di tiro. Questo concorso si svolgerà a Sea Girt, in un poligono militare situato in riva al mare, fra New York e Filadelfia.

Ecco le principali norme del programma:

1.o *Campionato del mondo*. — Premi per 7000 franchi. Condizioni: gruppi di 9 tiratori (15 palle a 731 metri, 15 palle a 822 metri e 15 palle a 914 metri).

2.o *Premio Hilton*. — Premi per 25,000 franchi. Condizioni: gruppi di 12 tiratori (7 palle a 183 metri, 7 palle a 457 metri e 7 palle a 548 metri).

Ogni gruppo dovrà compiere il tiro con il fucile adottato dalla propria nazione, e le munizioni dovranno essere quelle che i varii Governi forniscono alle truppe quando sono in guerra.

Premi speciali verranno assegnati alle migliori serie del Campionato del mondo.

Il passaggio del Duca d'Aosta.

Ci telegrafano da Aosta, 26, ore 15:

Ossequiato dai militari del presidio giunse qui il Duca d'Aosta, col treno delle ore 13, [illegible] la Thuile.

Provvedimenti contro l'afta epizootica.

Ci scrive un da Chivasso, 26:

La Giunta comunale, per misura di precauzione contro l'espandersi dell'afta epizootica, ha preso la lodevole deliberazione di impedire la venuta sul nostro mercato di bestie infette. Ha perciò disposto che il mercoledì, giorno di mercato, alle diverse entrate della città le bovine siano attentamente visitate, e solamente alle sane sia dato libero ingresso.

Non pertanto si è ufficialmente accertato che nel Comune di Brandizzo (l'unico dei Comuni contigui ove l'epidemia abbia alquanto infierito) tutte le bovine colpite sono in via di guarigione, e nessun caso nuovo si è da più giorni manifestato.

Intanto si annunzia che mercoledì, 6 marzo, alle ore 14, il dott. Luigi Moreali terrà sull'afta epizootica una conferenza nel nostro teatro Civico.

Tragedia in un istituto americano.

Una maestrina uccisa da un ex-ufficiale.

A Winsted, nel Connecticut, si è svolta giorni sono una emozionante tragedia, i cui protagonisti sono John T. Hayes, giovane ventiquattrenne, già luogotenente nel 4.o reggimento della Guardia civica di Connecticut, e Winifred L. Cook, d'anni 22, insegnante nella Gilbert Home, un istituto di beneficenza.

Hayes era impiegato presso la Gilbert Clock Company, ed era considerato un modello di probità, nonostante che nella sua fanciullezza fosse stato rinchiuso nel Riformatorio di Meriden.

Egli apparteneva inoltre alla Chiesa protestante, e ogni domenica assisteva alle funzioni religiose.

Contro il giovane militava soltanto la storia della sua famiglia.

Suo padre era un uomo di dubbia moralità e sua madre passò 14 anni in un manicomio.

La Winifred era una bellissima fanciulla, tutta dedita alla sua missione d'insegnante, cresciuta in un ambiente sano e morale, figlia adorata di George L. Cook, uno dei più rispettabili cittadini di Winsted.

John T. Hayes e Winifred Cook frequentavano la medesima chiesa ed ebbero così l'occasione di conoscersi.

Non tardò guari che Hayes s'invaghisse, pazzamente della modesta e graziosa maestrina, prodigandole tutte le gentilezze di cui è capace un cuore innamorato.

La lotta era impegnata, ma la conquista non era facile.

La Winifred, di carattere severamente austero ed impassibile, innamorata della sua nobile missione, non faceva buon orecchio alle calde ed insistenti preghiere del giovane amante.

Ma dopo qualche tempo cedette, e i due innamorati si giurarono eterna fede.

I parenti dei giovani non opposero verbo all'unione dei due promessi sposi.

Era una coppia ideale, alla quale l'avvenire sembrava sorridere benignamente.

La promessa di mutua fedeltà era — nella sua intolleranza — più che esagerata, feroce addirittura: e l'uno e l'altra doveva morire quando si sarebbe contravvenuto al patto giurato.

Le cose procedevano di questo passo, quando un giorno la Winifred voltò le spalle al suo amante.

Che cosa era accaduto? Che il povero giovane fosse vittima delle sue origini? Che si fosse scoperta la delinquenza del padre e la pazzia della madre?

A queste domande nessuno ha finora risposto, ma che tali considerazioni abbiano avuto non lieve parte nel determinare la tragedia di Winsted è l'opinione del pubblico in generale.

L'*ultimatum* di Winifred al suo amante fu dato tre settimane fa. La fanciulla gli disse che la loro unione sarebbe stata impossibile e che egli doveva abbandonarne l'idea. Il giovane Hayes corrugò le ciglia e chiese spiegazioni, ma inutilmente.

Allora si allontanò cupo e meditabondo, e, per soffocare il ricordo di quella scena drammatica e crudele, lasciò Winsted, recandosi a Coalbrook River, in casa di un vecchio e buon amico, certo Frank H. Bushnell, onde attingere il conforto e la distrazione di cui il suo animo straziato aveva tanto bisogno. Giuntovi, si ammalò gravemente, ed il dottore James Brown ebbe molto da fare per rimetterlo in piedi.

Queste le circostanze che precedettero lo scioglimento di questo dramma d'amore.

Hayes ritornò a Winsted lunedì, 11, pallido e dimagrito, triste e cupo, meditando forse la tragedia che doveva avvenire poche ore dopo.

Conoscendo bene le abitudini della Winifred, attese che questa uscisse di casa per recarsi all'Istituto, fingendo trovarsi là presso per mero caso.

Hayes aveva preso a nolo una slitta, e tosto che vide la donna del suo cuore, le si appressò dolcemente, invitandola di salire sul veicolo e pregandola di permettergli che egli l'accompagnasse fino all'Istituto.

La fanciulla titubò; ma, forse, vinta da pietà e rimorso per la deplorevole condizione dell'amante, acconsentì.

Avutola in suo potere, Hayes non frappose tempo a rivelarle le sue intenzioni. Esse erano le seguenti: o che Winifred l'accompagnasse da un ministro del culto per solennizzare il loro matrimonio (*sic* sorte), o che si preparasse per l'altra vita!

La ragazza, spaventata dai feroci propositi dell'amante, non volle sentir altro, e si precipitò dalla slitta, invocando aiuto da un signore che passava in carrozza. Questi accolse la ragazza ben volentieri, ma non troppo presto per impedire ad Hayes che saltasse anch'egli sulla vettura.

Il signore della carrozza, certo Irving Partridge, visto che trattavasi di una disputa di amanti, non insolenti contro il giovane Hayes, ma gli permise di rimanere in vettura, finchè non ebbe condotta la maestrina fino alla soglia dell'Istituto, quando prese commiato dalla coppia e si allontanò.

La crisi era arrivata. La Winifred corse subito nel suo salotto privato seguita sempre dall'amante. Questi si prostrò ai piedi della ragazza per l'ultima volta, fervorosamente pregandola di mantenere la sua promessa. Winifred ripetè il suo rifiuto.

Allora gli occhi di Hayes balenarono d'una luce sinistra e feroce. Egli afferrò l'infelice ragazza per i capelli e la buttò a terra; poscia, tenendola inchiodata al suolo colla sinistra, puntò colla destra la sua rivoltella alla tempia della donna amata e sparò due volte. Winifred, fulminata, cessò di vivere istantaneamente.

Alla detonazione accorsero gli addetti dell'Istituto, ma prima che questi potessero varcare la soglia della camera fatale, Hayes si tirava egli stesso tre colpi alla testa, e, cadendo, appressavasi alle spoglie gelide della povera assassinata e le dava l'ultimo bacio, mormorando: *Winifred! Winifred!*

Nonostante le sue gravi ferite, l'amante forsennato ha avuto alcuni momenti di lucidità, e quando gli si è chiesto il motivo che ha potuto indurlo a commettere sì truce misfatto, ha risposto: « Era convenuto che chi avesse rotta la promessa avrebbe dovuto morire. Fu Winifred che la ruppe. »

Sull'arresto del barone Scoppa-Vanni.

Ci scrivono da Nizza, 26:

Un giornale locale con una grande leggerezza, parlando dell'assassinio del dottor Curel di Cagnes, annunziava che il barone Scoppa-Vanni ex-ufficiale dell'esercito italiano, era stato arrestato come autore di questo odioso crimine commesso, si diceva, dal barone perchè tanto il dottore quanto il farmacista erano stati testimoni dei cattivi trattamenti che il sig. Scoppa avrebbe inflitti a sua moglie. E come se questo non bastasse si insinuava pure che il barone doveva essere responsabile di altri fatti gravissimi. [illegible]

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(66)

SECONDA PATRIA

ROMANZO

DI GIULIO VERNE

(Tradotto appositamente per la Stampa).

A diverse riprese il bossman ed i suoi compagni tentarono di ricuperare la loro libertà forzando il boccaporto. Ma questo era sorvegliato giorno e notte, e quand'anche fossero riusciti a sollevarlo, a dominare i loro guardiani, a salir sul ponte, qual mai probabilità avevan essi di spuntarla contro quell'equipaggio? e quale castigo avrebbe loro inflitto Roberto Barupt!

— Miserabile!..... miserabile! — ripeteva Fritz pensando a sua moglie, a Susanna, a Doll.

— Sì, il peggiore dei furfanti! — ripeteva Yohn Block; se egli non sarà appiccato un giorno o l'altro, è segno che non vi ha più giustizia in terra.

Ma per punire i ribelli, per dare al loro capo il castigo che si meritava, sarebbe bisognato che una nave di guerra si fosse impadronita del *Flag*. Ora Roberto Barupt comunque lo sbaglio di dirigerla verso [illegible] frequentati, dove avrebbe corso il [illegible] inseguito. Egli doveva essersi spinto fuori del suo itinerario, a preferenza nell'est, in guisa da allontanarsi così dalle coste dell'Africa come da quelle dell'Australia.

E ogni giorno aggiungeva cinquanta o sessanta leghe alla distanza che separava il *Flag* dal meridiano della Nuova Svizzera. Harry Gould ed il bossman potevan riconoscere dal movimento della nave, sempre inchinata a babordo, che essa camminava a gran velocità. [illegible]

Così dunque, al tempo preciso, [illegible] il *Flag* arriverebbe in vista della Nuova Svizzera! Lo avrebbero aspettato per settimane e mesi, ed esso non comparirebbe mai.... E quali inquietudini per le famiglie Zermatt e Wolston! [illegible]

Era passata una settimana dacchè Harry Gould e i suoi compagni eran stati chiusi nel falso ponte senza nessuna notizia della [illegible] passeggere. Ora quel giorno 27 settembre parve che la velocità del trealberi fosse scemata, sia che la nave fosse stata colta dalla calma o sia che avesse messo in panna.

Verso le otto di sera un drappello di marinai s'introdusse presso i prigionieri.

I quali dovettero obbedire agli ordini e seguire il terzo ufficiale.

Che cosa accadeva mai lassù? Forse che si voleva ridonar loro la libertà? Oppure si era formato un partito contro Roberto Barupt allo scopo di restituire il comando del *Flag* al capitano Gould? [illegible]

Evidentemente avevano messo in mare la gran scialuppa. Roberto Barupt voleva dunque imbarcarvi il capitano e i suoi compagni? [illegible]

E allora le disgraziate donne rimarrebbero forse a bordo esposte a tanti pericoli! Al pensare che essi non le rivedrebbero più, Fritz, Francesco e Yames vollero tentare un ultimo sforzo per liberarle, a costo di farsi uccidere.

[illegible]

Ma essi erano insieme.... La morte sola potrebbe oramai separarli.

Del resto non ebbero tempo di riflettere; fra pochi istanti, al soffiar del vento, il *Flag* si sarebbe allontanato di parecchie miglia.

[illegible]

— Nè alla giustizia di Dio! — disse Francesco.

— Allenta! — gridò Roberto Barupt.

La bozza ricadde di fuori e la scialuppa rimase sola.

Sparve la nave nelle ombre della notte.

XX.

[illegible]

Il grido di « terra! terra! » l'aveva dato Francesco come un grido di salvezza. [illegible]

— Hai visto la costa? — domandò Fritz.

— Sì, là.... sotto l'orlo di quella grossa nuvola che ora nasconde l'orizzonte.

— Non ti sei ingannato? — domandò John Block.

— No; la nuvola è scesa sull'orizzonte, ma dietro vi è la terra.... l'ho vista, ne son sicuro, l'ho vista.

(Continua).

Spettacoli di mercoledì 27 febbraio.

REGIO — Riposo.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: [illegible]

ALFIERI (Compagnia operetta G. Marchetti), ore 20,30: [illegible]

BALBO (Spettacolo d'opera), ore 20,45: [illegible]

GERBINO (Compagnia [illegible]), ore 20,30: [illegible]

ROSSINI (Compagnia [illegible]), ore 20,30: [illegible]

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: [illegible]

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacoli di varietà.

ESPOSIZIONE LAVORI FEMMINILI — [illegible]

Arti e Scienze

GABRIELE D'ANNUNZIO

ha scritto, in occasione del giorno trigesimo della morte di Verdi, una canzone:

In morte di Giuseppe Verdi

La *STAMPA* può annunciare ai suoi lettori che la Canzone uscirà stampata nelle sue colonne domani, 28 corrente.

La commemorazione popolare di Verdi al teatro Balbo.

Ricordiamo ancora una volta che stasera al teatro Balbo avrà luogo la commemorazione di Giuseppe Verdi, promossa dall'Associazione della stampa subalpina. Tra il primo e il secondo atto del *Ballo in maschera*, il professore G. C. Molineri, che ha profondo il culto dell'arte come vivida ed elegante la loquela, dirà della vita e delle opere di Giuseppe Verdi. E per conservare alla commemorazione quel carattere di popolarità che i promotori vollero darle, dirà specialmente del merito di Verdi, che, nato nelle più umili classi del popolo, seppe del popolo conservare sempre gli incorrotti ideali, e a quelli inspirare l'opera sua di gigante.

Lo scultore Reduzzi, con un atto di squisita cortesia, di cui l'Associazione della stampa subalpina gli è grata, ha voluto concorrere alla migliore riuscita della cerimonia, concedendo il bellissimo busto del maestro, che figurò già alla commemorazione del teatro Regio, e che stasera rimarrà durante l'intero spettacolo sulla scena del teatro.

Ed ora non facciamo alcun augurio per la buona riuscita della serata, perchè crediamo che sarebbe per lo meno inutile.

Nella giornata in cui il mondo ufficiale ...

La rappresentazione a Milano della *Città morta* del D'Annunzio.

D'Annunzio a Genova.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

L'Opera dei Collegi di Probiviri.

... tesca per prender parte ai funerali di trigesima del maestro G. Verdi ebbe luogo stamane, alle ore 6,45, da Porta Susa.

Arrivi e partenze. — Sono giunti da Roma l'onorevole Villa e il senatore Frola. Il primo ripartì ieri sera per Milano.

Un'ingente spedizione di nuovi biglietti a Roma. — La nostra Officina governativa di carte-valori ha ieri, col diretto delle ore 15, spedito alla capitale ben tre milioni di nuovi biglietti di stato da lire dieci, cioè la cospicua somma di lire 30 milioni.

La spedizione venne fatta con le solite cautele e sotto la sorveglianza, fino a destino, di impiegati dell'ufficio e dei reali carabinieri.

Per la distruzione dei bruchi. — Il sindaco di Torino notifica che entro il mese di marzo nei terreni di qualunque natura ed estensione di questo territorio dovrà procedersi alla ricerca ed alla distruzione dei nidi dei bruchi *(gatte)*, facendo particolare attenzione a quella specie di bruchi che da qualche tempo gravemente infestano le piante da frutta e che si trovano ammassati in una lanugine od apparecchio protettore per l'inverno.

Chi non ottempererà a questa disposizione sarà assoggettato a sostenere le spese della distruzione fatta d'ufficio.

E' pure proibito il prendere e distruggere le nova e le nidiate d'uccelli, specie se insettivori.

Il carbone del Municipio. — Dal giorno 1.o marzo non saranno più accettate le richieste di carbone cok nelle sezioni di Polizia urbana, ma soltanto quelle rivolte direttamente al magazzino del Dock, via Cernaia, N. 29.

Due suicidi. — Ieri mattina l'imballatore Zucconi Pietro, d'anni 64, da Bolzano, abitante in via delle Scuole, N. 9, mentre si trovava nel proprio letto bevette una pozione di vetriolo. Il poveretto fu trasportato al San Giovanni, ove morì verso le ore 9. Pare che la causa del suicidio si debba attribuire a dispiaceri di famiglia.

— Certo O. G., d'anni 20, era da parecchi anni al servizio del signor Prato, proprietario ...

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

STATO CIVILE. — Torino, 26 febbraio 1901.

NECROLOGIO.

La morte del presidente del nostro Tribunale.

... il rimpianto delle precisse doti dell'animo suo e della sua mente, prime fra tutte l'alto sapere e l'imparzialità serena ed inflessibile che forse lo faceva parere un po' burbero talvolta, ma che gli accattivava il rispetto illimitato di tutti e l'ammirazione profonda che gli sopravviverà.

Alla costernata famiglia le sincere nostre condoglianze.

Le udienze civili sono sospese fino al 1.o marzo, quelle penali fino a domani.

COSE LIETE.

Oscriferess. — All'avv. Conte Amilcare di Pettinengo, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, noto e valente giurista, venne conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

L'on. Martini a Cassala.

Scrive l'*Imparziale* di Cairo del 17:

«Ieri ci giunse da un corrispondente straordinario un telegramma annunziante l'arrivo a Cassala di S. E. Martini, governatore dell'Eritrea, accompagnato dal comandante delle truppe, colonnello Trombi.

«I due rappresentanti il patrio Governo provengono da Asmara, e si sono recati ai confini del territorio, attualmente anglo-egiziano, per regolare appunto la questione dei confini tra i possedimenti italiani e quelli del Sudan.

«Dicesi che il viaggio dell'on. Martini durerà più di quaranta giorni, poichè oltre alle trattative coi rappresentanti del Governo anglo-egiziano, egli intenderebbe di fare una escursione verso il Setit per studiare in persona i mezzi per stabilire relazioni commerciali tra il nostro territorio ed il Ghedaref.

«L'opera che sta per intraprendere il R. Commissario è grandemente malagevole per quanto riguarda le trattative col Governo anglo-egiziano, a cagione del modo.... imprudente con cui fu fatta la cessione del territorio di Cassala. Per quanto poco egli possa ottenere nelle prossime trattative, sarà sempre un merito per lui, tenuto conto della difficoltà della situazione in cui ci siamo posti.

«Se poi l'on. Martini riuscirà ad aprire la via dei traffici col Ghedaref, avrà plauso, perchè renderà un notevole servizio al commercio della Colonia.»

Un reparto di artiglieri salvato da grave pericolo.

Lo strano rapimento di una bambina.

ULTIME NOTIZIE

Per la protezione degli operai italiani all'estero

Una rivelazione di Jaurès sul discorso di Déroulède

Pel viaggio di Loubet a Tolone.

La stampa francese e la Triplice.

Il *Requiem* di Verdi a Parigi.

Varie da Parigi.

I funerali dei vecchi asfissiati.

La morte d'un ex-amministratore del Teatro Italiano a Parigi.

Tre nuovi ospedali a Parigi.

Uccisa dalla figlia di tre anni

Trattative tra Kitchener e Botha?

La decapitazione di due funzionari cinesi.

Una colonna inglese attaccata dai somali.

L'indirizzo in risposta al discorso di re Edoardo.

Per il giuramento anticattolico dei re inglesi

La crisi ministeriale bulgara.

Il direttore della Mediterranea dimissionario?

OSSERVATORIO DI TORINO.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 27 febbraio.

Istituti d'Emissione.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

BORSE ESTERE.

Cambio ufficiale pel 27 febbr. 1. 105 38

Le merci nel porto di Genova.

Telegrammi particolari commerciali.

Società anonime.

Fallimenti.

... Balbis, e Galli Pietro; confermato a curatore il signor Petrini rag. Vincenzo.

— Nel fallimento di Sesone-Regis Battista la prima adunanza andò deserta.

Mondovì. — Magliano Giovanni e Baffino Anna, coniugi, abiti, Mondovì Breo, sentenza 14 corr., ad istanza creditori. Giudice avv. Franc. Gatti; curatore avv. Fiorenzo Sciolla; 4 marzo, ore 10, prima adunanza; un mese produzione titoli; 13 marzo, ore 10, chiusura verifiche.

Tortona. — Gildone Lorenzo, farmacia e drogheria, Castelnuovo Scrivia, sentenza 19 corr., d'ufficio. Giudice cav. avv. Tarvagni; curatore rag. Fried. Chiozza, di Castelnuovo Scrivia; 9 marzo, ore 9, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 8 aprile, ore 10, chiusura verifiche.

Voghera. — Rossi Francesco fu Salvatore, ... sentenza 20 corr., a propria istanza. Giudice avv. Gius. Caielli; curatore rag. Carlo Natale Cas...; 5 marzo, ore 10, prima adunanza; 30 giorni produzione titoli; 2 aprile, ore 10, chiusura verifiche.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Evitare le cattive digestioni.

Un buon appetito e una buona digestione sono il segno di una eccellente salute. Se, al contrario, le digestioni sono mal fatte, si può affermare che la salute è alterata. Le funzioni dello stomaco sono di estrema importanza, chè da loro dipende la ricchezza e il vigore del sangue. E' appunto in questo organo che si producono le prime trasformazioni chimiche degli alimenti, e così comincia la formazione del sangue. Si capisce dunque la necessità di un buon funzionamento dell'apparato digestivo, visto che il sangue è il principale elemento della vita. Con un sangue ricco si eviteranno tutte le malattie prodotte dalla sua povertà, come l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, la sciatica e la debolezza in genere.

Il signor Paolo Turconi, abitante via S. Vicenzo, N. 4, a Milano, ...

ANDREINA TARTAGLIA COMOZ

CAMILLO AZIMONTI

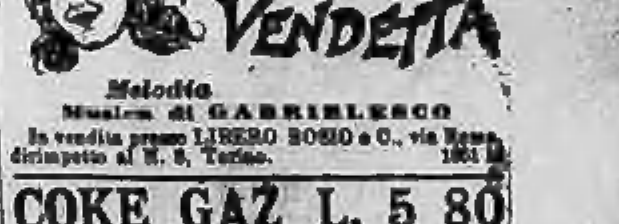
CONTRO L'ACIDO URICO.

L'antica e notissima FOTOGRAFIA
Cav. ALESSANDRO PASTA
23, via Carlo Alberto, 23

Specialità ritratti per bambini.

GRAND HOTEL MEUBLÉ FIORINA

SUCCESSO DEL GIORNO!



COKE GAZ L. 5 80
Antracite inglese spezzata L. 6 25

FIGLI CHARVET

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (156)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIEVEN e A. SIEGERT

Nel medesimo giorno, Des Grais ricevette l'ordine di arrestare Guiche, il quale, decisamente, indugiava troppo a partire per l'esilio, di accompagnarlo in Provenza e di rimaner con lui sino a nuovo ordine. E l'agente Michele era il designato per assistere in quella missione.

Ma Des Grais — e ciò gli avveniva sovente quando giungevano ordini che non gli parevano di sua convenienza — non era in casa il giorno in cui gli venne quest'ultimo, del luogotenente di polizia.

Fra due missioni a lui affidate, Des Grais non esitava mai a dar la preferenza a quella che gli pareva la più urgente e di natura da servir meglio gl'interessi della giustizia.

La sua audacia, su quel punto era tale che lo si era visto, e non una volta, andar contro gli ordini formali del luogotenente di polizia, il quale, dopo la riuscita, finiva sempre per coprire il suo subordinato, non solo del suo perdono, ma eziandio della sua alta approvazione.

Agli occhi di Des Grais questa volta l'occasione era più che mai tentante.

Il conte di Guiche partirebbe più tardi per la Provenza. Le vendette particolari di Monsieur dovevano cedere il passo all'affare, ben altrimenti importante, che preoccupava l'agente. Poteva darsi che Monsieur non fosse contento, ma, in fin dei conti, il re lo sarebbe, perchè si agiva, innanzitutto, in nome della sua giustizia contro veri malfattori.

Gasler, avvertito da Sainte-Croix, si sapeva sorvegliato. Non s'era sino allora molto inquietato di Michele, ma vedendo quel giorno Des Grais entrare nella sua bottega, incominciò a tremare.

— Signor Gasler, — gli disse Des Grais, — ecco lo scopo della mia visita. Si tratta di aprire una farmacia chimica all'*Hôtel Dieu*. Il suo laboratorio chimico passa per il modello di quelli che esistono a Parigi, e io sono delegato, col signore che è un chimico distinto, — e indicò Michele che gli stava al fianco, — per visitarlo e visitare eziandio le sue cantine dove, m'hanno detto, ella tiene tutte le sue provvigioni di erbe e di preparati chimici.

Per quanto abilmente scelto, il pretesto non poteva ingannare l'uomo avvisato che era Gasler.

— Signore, — rispose egli, — sarei ben lieto di poter esser utile alla cosa pubblica, e mi trovo pronto, quando che sia, a concorrere allo stabilimento di una farmacia chimica in tutto simile alla mia. Ma qui deve limitarsi il mio concorso. Commerciante innanzi tutto, non mi conviene di dar a conoscere a questo signore, che ella dice chimico, e per conseguenza mio concorrente, certi miei segreti professionali. Non ho speso, per ben vent'anni, denaro e fatica per arricchire i miei colleghi.... Tutto ciò che vorrà..... tutto, fuorchè la visita del mio laboratorio e delle mie cantine.

— Eppure ella deve inchinarsi davanti all'interesse della cosa pubblica — replicò seccamente Des Grais, — e io la ingiungo di cedere al mio invito.

— Non cederò che ad un ordine formale e in regola — disse Gasler, deciso a resistere sino alla fine.

— Ebbene, signor Michele, — riprese Des Grais, credendo venuto il momento di svelarsi, — mostrate al signor farmacista l'ordine di cui siete portatore.

Gasler lesse la carta che Tommaso, senza rimettergliela, gli poneva sotto gli occhi.

— Che significa tutto ciò? — esclamò egli; — vedo che si tratta, qui, di ritrovare una certa Nicoletta di cui io non ho mai inteso parlare, e che non ha, suppongo, nessun rapporto con ciò che mi dicevan dianzi.

Des Grais, che lo osservava, lo aveva visto impallidire. Certo più che mai di essere sulla buona pista, disse tranquillamente:

— Gli è allora che abbiamo sbagliato dianzi; ma supponga che una certa dama sia stata arrestata; che quella dama, sospettata d'aver fatto rapire Nicoletta e accusata nello stesso tempo di diversi avvelenamenti, commessi colla complicità d'un certo Sainte-Croix e d'un certo Gasler, si sia decisa a parlare, e che noi siamo qui condotti da sue rivelazioni....

Per sapere il vero, Des Grais diceva il falso; ma quel mezzo gli riuscì come tante altre volte gli era riuscito.

Gasler, non più pallido, ma livido, vacillò, e, perdendo la testa, si lasciò sfuggire queste parole:

— La signora marchesa arrestata!

— Non avevo detto il titolo di quella dama — disse Des Grais. — Signor Gasler, vi siete tradito, e io vi arresto.

Gasler non era preparato ad un attacco così brusco, specialmente da parte di Des Grais, del quale quel mattino medesimo Sainte-Croix lo aveva assicurato che non c'era più nulla da temere. Quel passaggio improvviso dalla sicurezza relativa, nella quale si compiaceva, al pericolo terribile che gli s'ergeva davanti, fece su lui un tale effetto che si sentì ad un tratto mancare. Alzò le braccia, fece un giro su se stesso e cadde come un masso sul pavimento.

— Ehilà, giovinotti, — gridò Des Grais ai commessi, — occupatevi del vostro padrone e di null'altro che di lui. Che tutte le chiavi di questa casa mi siano rimesse sul momento e mi si lasci procedere, senza disturbarmi, a ciò che mi rimane da fare.

Nello sbigottimento generale nessuno pensò a disobbedirgli.

L'amante del farmacista, che passava per sua moglie, avvisata dell'avvenimento, accorse nella bottega e si slanciò, piangendo, sul corpo del disgraziato Gasler che giaceva come morto.

Vedendo due uomini che con aria d'autorità rovistavano dappertutto, ella comprese l'accaduto.

— Misericordia! — esclamò — la Polizia! Ah! mio povero uomo, te lo aveva detto di non fidarti di Sainte-Croix e della Brinvilliers!.... Io non so che cosa complottavate assieme, ma sono sicura che non può che ciò che ti hanno portata disgrazia!....

Des Grais intese quelle parole, e, trionfante:

— Il signor luogotenente di polizia farà ciò che vorrà adesso. Il mio dovere è d'andare sino in fondo. Michele, andate a cercarmi un fabbro e un muratore.... Le porte che non vorranno aprirsi le apriremo e i muri che resisteranno li abbatteremo....

Coll'aiuto degli operai, in meno di un'ora si scoprì l'entrata del sotterraneo. Des Grais e Michele vi si introdussero; le lanterne, che ardevano notte e giorno, li guidarono sino alla scaletta che conduceva all'appartamento del vicolo La Vallette.

Salita la scala, entrarono chetamente nella prima camera, dove scorsero quel mucchio di vasi, di bocce e boccette rotte, che Nicoletta aveva visto qualche tempo prima.

— Ah! Ah! — mormorò Des Grais. — Si fa dell'alchimia qua dentro! Molte cose mi sono spiegate; credo che cominciò ad avere delle prove materiali.

Di là, nel laboratorio, la miscela di Sainte-Croix, che aveva levato il bollore, gorgogliava forte.

Michele s'avviò per aprir la porta, ma Des Grais lo trattenne.

— Un momento, Michele. Quando s'entra in certe infernali fucine, le precauzioni non sono mai troppe. Vedo lì appese alla parete delle maschere di vetro. Mettiamone una sui nostri volti.

Assicurate le maschere alla faccia, i due uomini entrarono.

Al rumore che fecero aprendo la porta, Sainte-Croix si voltò; li riconobbe e si disse:

— Sono perduto; ma mi sono giurato sempre che, se dovevano prendermi, non mi prenderebbero vivo!

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Raccomandiamo agli amanti di buone letture:

G. DARCHINI

Un nemico della donna

Lire 2

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Lezioni di FIGURA (Prof. Carpanetto);
PAESAGGIO (Prof. Reycend);
FIORI E STILE ORNAMENTALE (Prof. Ceragioli e Mosselli)
(STUDIO DAL VERO)
STUDIO D'ARTE
Via San Quintino, 36
Ispettore prof. L. DELLEANI. c 2507
Direttore prof. G. UMBERTO FERRERO.

Pensione volendo, camera, presso famiglia seria. — Via Lagrange, 21. c 2211

SIGNORA affitterebbe camera e salotto elegante vicino piazza Castello, p. 1°, entrata libera sul piano. — Turco A., 21, posta, Torino. c 2518

Cercasi alloggio di sei o sette vani, comodità moderne situato sopra un corso affitterebbesi subito. — Scrivere Cassetta 50, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2561

DA AFFITTARE via San Quintino, 15. Alloggio di 4 camere al 2° p. — Bottega e vasti magazzini a piano terreno, uniti o separati. c 2570

Via Cavour, n. 6 Alloggio al secondo piano di undici o quindici camere. c 2567

Via Pietro Micca, 17 affittasi spazioso alloggio 11 camere, 3° piano, calorifero, gas, acqua potabile, cantine. c 2139

Pel 1° marzo in centro manifatturiere affittasi splendido locale per magazzino alimentario. — Scrivere L. R. 28, posta. c 2549

Vendo casa, due piani, vicino Barriera, entro cinta. Riv. *Trattoria Antica Allegria*, corso Regina Margherita, 152. 2290

Per liquidazione Ville da vendere Studio avv. Peyrot, S. Teresa, 2. c 2188

Motore tipo inglese due cavalli, 1 cilindro, vendesi presso Fratelli De Bernardi, *Lingotto*.

Elegante farmacia vicino Novara, vendesi motivi famiglia. — Scrivere per lunedì e giovedì *Verità*, fermo posta, Novara. c 2175

In GENOVA Per ragioni di salute venderebbesi primario avviatissimo caffè-ristorante, bigliardi, posizione centralissima, locale con lunghissima locazione. — Scrivere c 2909 m, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 2471 G

CEDO attrezzi fabbrica sapone. Insegno fare sapone. — A. 15, *Genova*. 2481 G

300 e più LETTI in ferro d'ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Righetti e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

Cerco Signorina per ufficio, capace scrivere a macchina. — Agenzia via Andrea Doria, 6, Torino. c 2494

CERCASI socio amministratore con capitale lire 25,000 per industria bene avviata, in Torino. Dirigere offerte al N. c 2450, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercansi una macchinista, lingerista e cameriera d'albergo. — Riv. all'Agenzia piazza Vittorio, 1. c 2547

Provetto contabile 24enne cerca posto presso seria Ditta, anche come uomo di fatica. — Scrivere Cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2566

Jeune demoiselle jolie, distinguée, conduite irréprochable, désire mariage homme du monde, riche, très-sérieux. — Écrire H. Arezi, poste restante, Turin. c 2474

Lezioni di francese, inglese e tedesco date da signora. Metodo molto facile e breve. Prezzi miti. Lezioni inglese e tedesco date in italiano o francese. Per informazioni dalle 15 1/2 alle 19 1/2, via San Domenico, 24. c 2457

Vettura automobile, motore Dion Bouton, tre posti, carrozzeria di lusso, soffietto, fanale acetilene, supera forte salita, perfettissimo stato, accessori, ecc., vendesi d'occasione presso signor Alessio, fabbricante vetture via Orto Botanico, Torino. c 2516

Remington Macchina a scrivere, ultimo modello, come nuova, vendesi. — Scrivere al N. c 2498, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Chimico tedesco con 18 anni di pratica, 8 anni direttore di una fabbrica di colori d'anilina e 8 anni di una fabbr. di prodotti chimici cerca posto presso Casa italiana che abbia l'intenzione di introdurre la fabbricazione di alcuni dei seguenti articoli: colori di azoto, specialmente materie coloranti per cotone, colori per tappezzeria, materie corrosive per tintorie e stamperie, preparati di stagno, ecc. — Offerte sotto N. H., 2168, a *Haasenstein e Vogler* A. G. Praga, Piattaia. 2561 X

Migliorate la vostra posizione! mediante lo studio dei trattati di contabilità, sistema *Boesch. Facilissimi! Pronto successo garantito.* Presso Carlo Clausen, libraio delle LL. MM., *Torino*, via Po, n. 19, e le altre librerie del Regno. 2562 X

GIOIELLERIE Moderne d'effetto e poca spesa. Oro 1° titolo 18 carati. G. GIANOTTI fabbricante via Roma 41 Torino. OREFICERIE per nozze e regali. Compra oro, o ne propone cambi convenientissimi. Fa solide riparazioni. Provare Merci e prezzi. c 1566

Corrispondenze private Cent. 10 per parola minimum L. 1

Alessandria. Quanto bene mi avete fatto, quanto ve ne sono grato! Sembrami esser rinato; che una nuova vita siami aperta dinanzi, piena di luce e di sole..... c 2540 Bel Ami.

A. Taormi. Eri triste, poco mi parlasti! Pregoti indicarmi dove, onde conseguarti. c 2569

C. B. Ricevuto biglietto, nulla vidi Saturnalia, pregola farsi conoscere. c 2588 Ignoto?

Ferro. Mi caro, sto meglio. Abbiti riguardo. Desidero vederti presto. c 2609

19. Mia carissima, Volere e Potere, mai mezzi mancano quando assolutamente si desidera una cosa amata, dopo aver sofferto e sospirato tanto fa che si avveri quel desiato sogno che sarà per entrambi un ricordo eterno. Sogno continuamente le tue care carezze e voluttuosi b... non abbandonare il tutto tuo che t'ama tanto tanto. c 2583

SAPOL A. Bertelli e C.

C'è un sapone che costa 30 centesimi, che dura otto giorni, che rovina la pelle, e l'economia pettegola, piccina, lo suggerisce; c'è un altro sapone che costa il quadruplo, dura quattro volte di più, ravviva, ammorbidisce, conserva la pelle, e viene dalla vera e sana economia consigliato. Questo sapone è il Sapol Bertelli, ed è prodotto italiano, lodato da illustrazioni mediche e adoperato da tutte le persone che hanno un concetto esatto così dell'igiene come dell'economia.

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C., Milano.

Per acquisti di presenza rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI TORINO — portici Piazza Castello, 25 — TORINO.

SIGNORINA maestra di lingue darebbe lezioni pittura e musica. — Scrivere Inglese, 5, piazza Consolata. c 2487

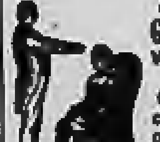
Corrispondente inglese francese, tedesco, italiano conoscenza amministrazione commercio cerca posto. — Scrivere M. M., 804, Torino. c 2514

Abile tagliatore sarto da signora, cerca impiego. — Scrivere A. M. 80, poste restante, **Nice** (centre). 2560 M

Cercasi contabile per fuori Torino. — Rivolgersi F.lli De Bernardi, *Lingotto*. 2482

Maestra Levatrice *Ceselli Fenoglio* tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2° **Torino.** 68

Gabinetto Medico Magnetico del professore GIOV. FILIPPA Via Lagrange, 37 TORINO. Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 1918 a



Persona disponente L. 12 mila cauzione *CERCA IMPIEGO STABILE* in qualche fabbrica. Parla perfettamente il tedesco, avendo molto viaggiato. — Scrivere al n. c 2221, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 148

Susa. Campo Giacomo avverte che il laboratorio in marmi sito in via Moncenisio è di sua unica proprietà. c 2543

Mouleurs et Tourneurs sur cuivre sont demandés à la *Fonderie de cuivre* **Poncet, Berger et Cie** de Pont de Beauvoisin près Chambéry (Savoie). Travail assuré pour longtemps et bien rétribué. c 2466

CAPITALISTI 50 mila lire troverebbero impiego in avviata industria di reddito, per aumento produzione. Serie garanzie. Non trattasi con anonimi e mediatori. — Scrivere alla Cassetta N. 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2497

Viaggiatore con serie referenze, attualmente presso primaria fabbrica Lombardia, con conoscenza clientela Italia, per interessi famiglia cerca altra Casa o fabbrica Piemonte. — Scrivere al N. c 2157, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Frank, **Milano**, Cusani 124.

PACCHI postali di qualsiasi specialità siciliana, Vini da pasto, Moscato, Marsala, Olii, Caciocavallo, Pasta di Termini, Frutta fresche, Mandarini, ecc. — Giorgio Valenza, piazza Santa Cecilia, 16, Palermo. 2460 H

Bicicletta Humber nuova, pagata L. 400 vendo L. 140, gran bisogno. — Via Maria Vittoria, 25, portinaio. c 2548

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8. **Dott. R. BOVERO** Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 16 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

LEVAMACCHIE

SAPONE AL FIELE per levare le macchie dalle stoffe

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo.

Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.

N. 3 pezzi grandi L. 1.50; piccoli cent. 80. *(franchi di porto).*

SANAPIÈ-MIGONE

Specialità di **A. MIGONE e C.**

MARCA DEPOSITATA

È una cerotta efficacissima contro l'eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi.

Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.

Touristi, Cacciatori, Militari, Camerieri provano, coll'uso del **Sanapiè-Migone**, un indicibile sollievo. *Successo garantito.* — Costa in elegante astuccio tascabile, cent. **20**. Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri — Deposito Generale da MIGONE e C., Milano, via Torino, 12. 210

Ho l'onore di portare a conoscenza dei signori **Industriali e Commercianti** che ho stabilita in Torino una filiale della mia Casa Tedesca per

INFORMAZIONI

su tutta Italia ed Estero.

L. BROEG

c 2493 *Istituto Internazionale d'Informazioni.*

50.000 e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Svizzo CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza arti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . . . L. 10 — / Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce gratis opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA 1973 M

Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

CONTRO LA TOSSE

Le Pastiglie ZEMS

Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per **LE TOSSI SECCHE, CATARRALI, NERVOSE**, contro le **TRACHEITI, LARINGITI, BRONCHITE** prodotte da causa di qualsiasi natura.

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

Deposito generale - FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo (angolo via Roma) — TORINO.

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebastiano Kneipp.

15 M

FUMATORI La novissima PIPA marca LEONE di radica inglese garantita, con sistema isolatore della nicotina, è l'ideale del fumatore. Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedite L. 2.50 alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Piestsky**, via *Vittoria*, 21, *Milano*, e la riceverete dritta o curva, franca di porto. Ogni pipa ha impresso un *leone* e *M. Piestsky*.

PIANOFORTI Vendita, cambi, riparazioni. Nolo a L. 5 mensili. GROSSO-MONTI cav. Attilio, via Garibaldi, n. 28. 598

MALATTIE VENEREE Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 21. c 93

Da affittare per Industriali amplissimi locali per uso impianti industriali o per magazzini a piano terreno, verso via Santa Chiara, **vicini stazione Porta Susa**, comunicabili, se occorre, con altrettanti vasti sotterranei. Entrata anche ai sotterranei verso via e verso cortile. Forza elettrica applicabile, divisibile, volendo. c 2515

Corso Principe Oddone, n. 14.

A VENEZIA la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER Piazza San Marco, 144 la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la **STAMPA** (Gazzetta Piemontese)

Consorzio Industriale d'Importazione Carboni Fossili

Società Anonima - Capitale L. 1,000,000

Sede in TORINO, via Carlo Alberto, n. 12

A norma dell'art. 10 dello Statuto sociale sono convocati gli Azionisti del Consorzio Industriale d'importazione carboni fossili in assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì, 21 marzo p. v., alle ore 15, nella propria Sede, in via Carlo Alberto, N. 12.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e Sindaci;
2. Discussione bilancio 1900 e relative deliberazioni;
3. Elezioni di cinque Amministratori — Dimissioni;
4. Elezione di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
5. Fissazione dell'onorario ai Sindaci per l'esercizio 1901.

Le Azioni devono essere depositate entro il giorno 11 marzo p. v. alla Cassa della Società, a seconda dell'art. 15 dello Statuto sociale; dovendo effettuarsi il cambio delle Azioni attuali colle nuove, ed il deposito dovendo eseguirsi con queste ultime, si pregano i sigg. Azionisti a volerne curare il cambio presso la Sede sociale prima dell'Assemblea.

Occorrendo una seconda convocazione resta fin d'ora fissata nel giorno di giovedì 28 marzo p. v., alle ore 15, ed essa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

c 2285 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

SOCIETA' FINANZIARIA E INDUSTRIALE TORINESE

Società Anonima

Capitale L. 2,500,000 interamente versato

Sede Sociale: via Alfieri, 15 - Torino

A termine dell'art. 20 dello Statuto sociale, i signori Azionisti della Società Finanziaria e Industriale Torinese sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **9 marzo p. v.**, alle ore **14 1/2**, nei locali della Società (via Alfieri, 15), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1900 e riparto utili;
4. Indennità ai Sindaci per l'esercizio 1900;
5. Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi entro il giorno 4 marzo p. v., a *Torino*, presso il Banco di Sconto e di Sete, ed a *Roma* presso il Banco di Roma.

Torino, 11 febbraio 1901.

2376 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

REUMATISMI - LOMBAGGINI - TORCICOLLI
CRAMPI - DEBOLEZZA DI GAMBE - DISTORSIONI
GELONI - NEVRALGIE - GOTTA - SCIATICA
si curano e guariscono colla premiata

EMBROCAZIONE NERVALE (Montanaro)

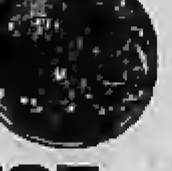
raccomandata e prescritta da celebrità mediche per la sua pronta e sicura efficacia. Non macchia, non unge, nè lascia traccia di sorta. — Flacone L. 1,50 e L. 3. Per posta L. 0,80 in più.

EMBROCAZIONE VETERINARIA

per reumi, crampi, debolezza di gambe, ed in generale per le malattie della pelle e dei muscoli degli animali. — Flacone L. 2,50 — Per posta L. 0,80 in più.

Blister Palma — Blister rosso — Thapsia Veterinario

Unghia artificiale per cavalli.



RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO
Sovrano rimedio nella NEVRASTENIA
nella DEBOLEZZA dell'ORGANISMO nell'ANEMIA

PEPTONATO DOPPIO DI FERRO E MANGANESE

PURO O CON STRICNINA

in soluzione concentrata limpidissima, assolutamente priva dell'odore sgradevole e del sapore stitico di tutte le altre preparazioni ferruginose in genere. Completamente assimilabile non dà disturbi di stomaco o d'intestini, non reca danno ai denti. Riconosciuto da celebrità mediche efficacissimo in tutti gli stati anemici, specie se accompagnati da atonia di ventricolo. — Lire 3,50 il flacone per la cura di un mese. — Per posta L. 0,50 in più.

A RICHIESTA SI SPEDISCE CATALOGO ED OPUSCOLI

Gran deposito di OSSIGENO chimicamente puro compresso in cilindri di lamiera od in sacchi impermeabili.
Si fanno spedizioni in qualsiasi località — Sconto conveniente ai signori Farmacisti.

Farmacia MONTANARO, corso Vinzaglio, 27bis - TORINO

Provveditore della Casa di S. A. R. il Duca di Genova — Premiato con 8 diplomi d'onore e 10 medaglie d'oro alle principali Esposizioni.

Depositi all'ingrosso: **TORINO**: SCHIAPPARELLI, BORELLI e PAVESIO — **MILANO**: A. MANZONI, DOMPÈ. — In vendita presso tutte le farmacie.

REINCANTO DI PIANTE

Il 4 pross. marzo, ore 10, in una sala della Direzione delle Opere Pie di San Paolo, via Barbaroux, 23, si riesporranno all'incanto i lotti II e IV di piante radicate nella tenuta Banot al Villaretto, di spettanza dell'*Ufficio Pio*, pel quali venne fatto aumento di vigesimo, osservate le condizioni di relativo avviso di reincanto in data d'oggi.

Torino, 28 febbraio 1901.

2472 Avv. ORESTE COSTA, *Notaio*.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.